

MARCA DA BOLLO
da 16,00 €
Identificativo n. 01131129060076
Del 22.01.2015 ore 17:25:29



COMUNE DI PISTOIA
PROVINCIA DI PISTOIA
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA
SPORTELLO UNICO DELL'EDILIZIA E DELLE IMPRESE
UFFICIO SUAP

Via dei Macelli n. 11/C - 51100 Pistoia
sito internet comunale www.comune.pistoia.it e <http://frontoffice.comune.pistoia.it>
e-mail sportellounico@comune.pistoia.it
PEC: comune.pistoia@postacert.toscana.it

Pratica SUAP n. 24205/2012

Pistoia lì 24/04/2015 Prot. 34131

OGGETTO: PROVVEDIMENTO UNICO INERENTE A:
RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza inoltrata in data 17/10/2012 prot. n. 69098, da : **D'ATTOMA MICHELE** nato a FIRENZE il 19/08/1969 (Codice Fiscale DTTMHL69M19D612M) in qualità di Amministratore delegato della soc. **BIODEPUR SRL (P.I. 00491150470)**, con sede in Pistoia, Via Fiorentina , 359, finalizzata all'ottenimento del provvedimento unico inerente a: **RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**, relativamente all'insediamento produttivo situato a Pistoia, Via FIORENTINA , 359.

VISTA la documentazione presente agli atti d'ufficio ;

CONSIDERATO che l'Ente di seguito indicato :

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA - SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE, ENERGIA, GESTIONE RIFIUTI , BONIFICA INQUINAMENTI AMBIENTALI E AREE INQUINATE, TITOLO IV L.R. 39/2000, FORESTAZIONE, ANTICENDI BOSCHIVI ha espresso il proprio parere con il seguente atto:

"Ordinanza n.437 del 26.03.2015 prot. n. 36972" pervenuta all' Ufficio Suap in pari data , prot. Comunale 24152 e composta da n. 51 pagine, parte integrante del presente atto ;

Conclusa positivamente l'istruttoria da parte del Servizio :

VISTO il D.P.R. n. 160/2010 ;

VISTA la Legge n. 133/2008;

VISTA la L. n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs, n. 267/2000, con particolare riferimento all'art. 107;

RILASCIA

A : **D'ATTOMA MICHELE** nato a FIRENZE il 19/08/1969 (Codice Fiscale DTTMHL69M19D612M) in qualità di Amministratore delegato della soc. **BIODEPUR SRL**,

IL PROVVEDIMENTO UNICO

inerente a : **RINNOVO DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** , relativamente all'insediamento produttivo situato a **Pistoia, Via FIORENTINA N. 359**.

Il provvedimento è condizionato al rispetto delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti riportate nei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Il presente atto:

Viene rilasciato a favore del richiedente senza pregiudizio dei diritti e degli interessi dei terzi;

Non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio;

Dell'avvenuta emanazione è data notizia al pubblico mediante affissione per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

Si ricorda che, ogni variazione nella titolarità del presente provvedimento deve essere comunicata allo scrivente servizio , per la necessaria modifica all'atto autorizzativo.

Contro il presente provvedimento è possibile, nei termini di legge, presentare ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE
ARCH. ELISA SPILOTROS

Il presente documento è conforme all'originale firmato digitalmente e depositato presso gli archivi dell'Amministrazione Comunale.

Il presente provvedimento è notificato alla società tramite PEC al seguente indirizzo : biodepur@pec.biodepur.it .



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale,
Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione Impatto Ambientale,
Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica Inquinamenti
Ambientali e aree inquinate

ORDINANZA n. 437 del 26 MAR. 2015 Prot. n. 36972

Oggetto: Atto di conclusione del procedimento e provvedimento finale (L. 241/90 art. 14ter commi 6bis e 9).
D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. **Autorizzazione Integrata Ambientale. Riesame.**
Ditta BIODPUR S.r.l. Via Fiorentina 359 loc. Canapale – Pistoia (PT).
Pratica SUAP 24205/2012.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTA la Legge regionale 28 ottobre 2014 n. 61 "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r.25/1998 e alla l.r. 10/2010" ed in particolare gli artt. 28 e 29 con i quali, in estrema sintesi, viene rispettivamente stabilito:

- di individuare, a far data dal 20/11/2014, la Regione Toscana quale Autorità Competente al rilascio dell'AIA per la tipologia di impianto come quello in parola;
- per i procedimenti avviati precedentemente il 20/11/2014 la titolarità della procedura rimane in capo alla Provincia competente;

VISTO il D.M. 31/01/2005. "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"

VISTO il D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n° 59" e vista la D.G.R.T. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008";

VISTA la Legge Regionale n. 25 del 18.5.1998 e s.m.i. "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", in ultimo modificata con L.R. 61/2014;

VISTO il DPGRT n. 14/R del 14.2.2004 "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche";

VISTA la L.R. n° 20 del 31/05/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;

VISTO il DPGRT n° 46/R dell'08/09/2008 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 9 del 11/02/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 160/2010;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Ordinanza n° 807 del 17/04/2008 e s.m.i. (Atto Unico SUAP n° 23513 del 17/04/2008 e s.m.i.) rilasciata alla ditta BIODEPUR S.r.l., per lo stabilimento ubicato in Via Fiorentina 359 loc. Canapale – Pistoia (PT);

VISTA la domanda presentata al SUAP del Comune di Pistoia in data 17/10/2012 (prot. Provincia di Pistoia n° 148396 del 06/11/2012) dal Sig. D'Attoma Michele di Firenze (CF. DTTMHL69M19D612M) in qualità di legale rappresentante della ditta BIODEPUR S.r.l. con sede legale in Viale Sardegna 12 - Cascina (PI), al fine del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione ubicata in Via Fiorentina, 359 loc. Canapale – Pistoia (PT);

CONSIDERATO che la ditta ha assolto al pagamento degli obblighi istruttori di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R.T. 885 del 18/10/2010;

VISTO l'art. 29 comma 1 del D.Lgs. 46/2014 (disposizioni transitorie) il quale prevede un regime transitorio per i procedimenti avviati prima del 07/01/2013 e conclusi entro e non oltre 75 giorni dalla entrata in vigore del Decreto medesimo;

CONSIDERATO che il procedimento in questione ancorché attivo alla suddetta data non è stato concluso nel termine individuato (75 giorni) e pertanto il procedimento stesso deve essere concluso con riferimento alla nuova normativa introdotta dal D.Lgs. 46/2014;

RITENUTO pertanto che il procedimento di rinnovo dell'A.I.A. debba essere considerato un procedimento di riesame ex art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il decreto di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies è stato emanato (DM 272 del 13/11/2014) pubblicato su Gazzetta Ufficiale n° 4 del 07/01/2015;

CONSIDERATO che il decreto di cui all'art. 29-sexies comma 9-septies non è stato ancora emanato;

VISTA la Determinazione di indizione della conferenza di servizi n° 136 del 19/02/2013;

CONSIDERATO che l'iter procedurale è stato sviluppato con le seguenti fasi:

- prima riunione della conferenza effettuata il 07/03/2013;
- seconda riunione della conferenza effettuata il 10/12/2013;
- terza ed ultima riunione della conferenza effettuata il 09/10/2014;

VISTI e considerati i verbali delle suddette fasi dell'istruttoria, allegati al presente atto (Allegato 1), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la documentazione integrativa, inviata in risposta a quanto richiesto dalla Provincia di Pistoia con nota prot. n° 65024 del 23/04/2013, trasmessa dal SUAP di Pistoia e acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 126169 del 06/09/2013 e n° 128101 del 13/09/2013;

VISTA la documentazione integrativa, inviata in risposta a quanto richiesto dalla Provincia di Pistoia con nota prot. n°10305 del 28/01/2014, trasmessa dal SUAP di Pistoia e acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n°65125 del 06/06/2014;

VISTA la documentazione integrativa, inviata a seguito della riunione della Conferenza di servizi del 09/10/2014, trasmessa dal SUAP di Pistoia e acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n°133614 del 17/11/2014;

VISTA la documentazione trasmessa dal SUAP di Pistoia e acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 28311 del 05/03/2015 con la quale la soc. BIODEPUR S.r.l., in considerazione dell'indisponibilità del mercato assicurativo di stipulare polizze fideiussorie per durate eccessivamente elevate delle autorizzazioni, (nel caso di specie la durata sarebbe di 12 anni più 2), propone di stipulare specifica polizza fideiussoria della durata di 6 anni più 2 con obbligo per la ditta stessa di comprovare, prima della scadenza di sei anni, il rinnovo della garanzia pena la sospensione automatica dell'efficacia dell'AIA;

VISTA la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 ente certificatore Bureau Veritas Certification del 21/12/2012 con scadenza 20/12/2015;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 22 del 30/01/2015 "Approvazione del documento ad oggetto "riorganizzazione dei servizi dell'ente a seguito di cessazione dal servizio di dirigente provinciale" e disposizioni per la sua attuazione";

VISTO il Decreto Presidenziale n° 23 del 30/01/2014, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione Impatto Ambientale, Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica Inquinamenti Ambientali e aree inquinate;

ORDINA

1. Di dare atto della conclusione del procedimento di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14ter commi 6bis e 9 della legge 241/1990 e s.m.i;
2. Di rilasciare, dopo riesame, alla Ditta BIODPUR S.r.l. per l'installazione sita in Via Fiorentina, 359 loc. Canapale – Pistoia (PT), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, sulla base di quanto proposto con la documentazione tecnica di cui alle note ns. prot. n° 126169 del 06/09/2013, prot. n° 128101 del 13/09/2013, prot. n°65125 del 06/06/2014 e prot. n°133614 del 17/11/2014, nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni", all'Allegato 3 "Piano di Monitoraggio e Controllo" al presente atto che ne formano parte integrante e sostanziale;
3. Di far salva la documentazione progettuale che ha dato origine alle Ordinanze n° 807 del 17/04/2008 che non risulta sostituita e in contrasto con la presente autorizzazione;
4. Di consentire alla soc. BIODPUR S.r.l., di stipulare le garanzie finanziarie secondo le modalità di cui all'Allegato 2 al presente atto " Allegato tecnico prescrizioni" paragrafo 3.4 n° 7 con obbligo per la ditta di comprovare, prima della scadenza dei primi sei anni, il rinnovo della garanzia pena la sospensione automatica dell'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
5. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;
6. Richiamato l'art. 29-octies, si ricorda alla Ditta che:
 - 6.1. L'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni.
 - 6.2. Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
 - 6.3. A seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, il gestore presenta, entro il termine determinato dall'autorità competente in base alla prevista complessità della documentazione, e compreso tra 30 e 180 giorni, ovvero, nel caso in cui la necessità di avviare il riesame interessi numerose autorizzazioni, in base ad un apposito calendario annuale, tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi, in particolare, i risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle Bat applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, nel caso di riesami relativi all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma
 - 6.4. Nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma Uni En Iso 14001, il termine di cui al punto 5.2 lettera b), è esteso a dodici anni.
7. **Entro 3 mesi dalla data del rilascio dell'Atto Unico SUAP**, la ditta dovrà presentare, secondo le modalità dal DM 272 del 13/11/2014 GU n. 4 del 07/01/2015, alla Regione Toscana quale Autorità Competente ed ad ARPAT Dipartimento di Pistoia, **la documentazione di cui all'art. 3 comma 2 del DM 272/2014 stesso. Nel caso in cui la procedura di cui al suddetto art. 3 comma 2 del DM 272/2014 indichi l'obbligo di presentare la relazione di riferimento**, la stessa dovrà essere presentata alla Regione Toscana quale Autorità Competente ed ad ARPAT Dipartimento di Pistoia **entro 12 mesi dalla data del rilascio dell'Atto Unico SUAP.**;

8. A garanzia degli obblighi di cui alla lettera c del comma 9-quinquies dell'art. 29 sexies, entro **12 mesi dall'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 29-sexies comma 9-septies** la ditta dovrà prestare (ove dovute) le relative garanzie finanziarie;
9. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pistoia, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia - Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione Impatto Ambientale, Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica Inquinamenti Ambientali e aree inquinate, agli Uffici tecnici del Comune di Pistoia, ad ARPAT - Dipartimento di Pistoia e all'ASL n° 3 per gli adempimenti di competenza.**

La documentazione progettuale di cui alle note prot. n° 126169 del 06/09/2013, prot. n° 128101 del 13/09/2013, prot. n° 65125 del 06/06/2014 e prot. n° 133614 del 17/11/2014, sarà consegnata su supporto informatico da questo Servizio alla ditta BIODPUR S.r.l. la quale dovrà tenerla a disposizione degli organi di controllo presso gli uffici dello Stabilimento.

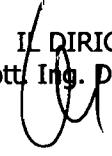
Di pubblicare, a cura del Servizio Tutela Ambientale, i dati relativi al presente provvedimento, secondo quanto stabilito dagli artt. 23 e 24, del Dlgs. n. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, sottosezione "Attività e procedimenti".

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/1990 e s.m.i., contro il **presente provvedimento** è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione Impatto Ambientale, Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica Inquinamenti Ambientali e aree inquinate, entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.). Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde **800 246 245** oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza. **Nel corso del procedimento** è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

LG/

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Delfo Valori



- All. 1 Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- All. 2 Allegato Tecnico Prescrizioni
- All. 3 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- All. 4 Planimetria acque di prima pioggia.

	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODPUR S.r.l.	Verbale 10 dicembre 2013.doc	
			Pagina 1 di 3	

OGGETTO D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
PRATICA [redacted]
RICHIEDENTE BIODPUR S.r.l. Via Fiorentina 359, loc. Canapale – Pistoia (PT) [redacted]
DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO 06/11/2012 [redacted]
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI Seconda [redacted]

L'anno 2013, il giorno 10 dicembre alle ore 15.00 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 136 del 19/02/2012, la Dott.ssa Cristina Capannoli delegata dal Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio. Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta BIODPUR S.r.l. per lo stabilimento ubicato nel comune di Pistoia, Via Fiorentina 359, loc. Canapale.

CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Claudio Ferrini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Dott.ssa Wanda Wanderlingh	ASL n° 3

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Comune di Pistoia

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Svolge le funzioni di Segretario il P.I. Luca Gentilini. Sono presenti per la Ditta il Dott. Michele D'Attoma, l'Ing. Stefano Passerai e l'Ing. Giovanni Zecchini.

Viene innanzitutto verificato la completezza degli enti convocati sulla base di quanto riportato all'art. 29-quater e in allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la regolarità degli atti di delega prodotti.

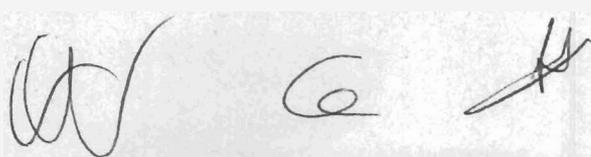
Successivamente vengono illustrate le caratteristiche essenziali del progetto.

La documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza nella riunione del 07/03/2013 è pervenuta, tramite SUAP, in data 06/09/2013 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 126169. Il Presidente si accerta che la suddetta documentazione sia correttamente pervenuta a tutti enti partecipanti alla Conferenza.

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

(1) Nuovi codici CER e nuovo serbatoio di stoccaggio per fosse settiche (CER 200304)

Per le nuove tipologie di rifiuto si ritiene che le stesse possano essere accettate nel rispetto dei "criteri generali di accettabilità" riportati in A.I.A., peraltro verificati con le omologhe analitiche dei rifiuti prelevati presso i futuri clienti/produttori. Si richiede una stima dei quantitativi annui previsti in ingresso all'impianto.



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l.	Verbale 10 dicembre 2013.doc	
			Pagina 2 di 3	

Riguardo al nuovo stoccaggio, lo stesso, oltre a non essere citato nella descrizione dell'attività a pag 9 della relazione tecnica, non è stato nemmeno individuato in planimetria. Pertanto si richiede di aggiornare la relazione tecnica e rappresentare in idonea planimetria dove sarà posizionata la cisterna; dovranno anche essere descritte le caratteristiche del bacino di contenimento nonché le modalità di gestione dello stesso.

E' necessario, inoltre, che siano chiariti quali sono i miglioramenti che verranno effettuati alla sezione filtrazione e il relativo cronoprogramma di realizzazione. A tale riguardo si chiede di chiarire se i rifiuti con CER 200304 sono già accettati oppure se verranno accettati dopo il potenziamento della sezione di filtrazione.

(2) Applicazione delle MTD

Non è stato esaustivamente risposto a quanto richiesto per il punto 8 (centraline per il monitoraggio del Torrente Brusigliano) delle MTD né più in generale sono stati giustificate le non applicazioni o le applicazioni parziali dei vari punti delle MTD.

Riguardo al punto 8, pur prendendo atto delle difficoltà tecnico/economico trattate, non sono state fornite idonee soluzioni alternative.

In merito al sistema di gestione ambientale si prende atto che la Ditta ha ottenuto la certificazione ISO 14001; è infatti presente un Certificato di conformità N° IT246896 alla norma ISO 14001:2004 del Sistema di Gestione Ambientale dell'impianto Biodepur di Pistoia, emesso dall'Ente Certificatore Bureau Veritas in data 21.12.2012. Per quanto riguarda l'adesione a EMAS, viene proposta l'adesione entro la prossima richiesta di rinnovo. Si ritiene opportuno al fine di evitare che la procedura si dilunghi oltre i tempi previsti che l'azienda presenti un cronoprogramma in cui dettaglia le tempistiche per procedere all'adesione.

(3) Scarichi idrici e Piano di gestione acque meteoriche

Per gli episodi di scarico non conforme rilevati da ARPAT la ditta ha reso noto che con l'automazione del sistema di gestione dei filtri ed una adeguata manutenzione siano stati risolti i problemi alla base dei superamenti del 2012. Inoltre sempre in relazione ai dati scaturiti dai controlli di quell'anno, è stata seguita un'indagine della ditta al fine di determinare le cause o la causa della presenza di Boro nello scarico e ritiene di averne individuato la fonte in un particolare produttore, che attualmente non conferisce più presso BIODEPUR. Per tutelare maggiormente il corpo recettore ed evitarne futuri superamenti è stato anche proposto di introdurre la ricerca nel PMeC. L'analisi di tale parametro sarà eseguita sullo scarico, con cadenza quindicinale, e sul Brusigliano, a monte e a valle dello scarico, mensilmente. Si chiede però che ogni secondo controllo quindicinale dello scarico sia eseguito in concomitanza, ove possibile, con quelli mensili condotti sul Brusigliano. Come per il boro, così anche per altri parametri che presentano la caratteristica di essere ricercati sul torrente e sullo scarico, il campionamento dovrà essere condotto, ove possibile, contemporaneamente sia sull'immissione che nel recettore.

In merito all'anomalo aumento dei tensioattivi nello scarico a partire dall'agosto 2011, si chiede alla ditta di indagare sulla causa al fine di poter mantenere il parametro suddetto entro i limiti imposti dall'A.I.A..

Viene inoltre ribadita la necessità di esprimere il risultato analitico con lo stesso numero di decimali del limite di legge e corredato della sua incertezza.

Si ricorda infine che il bacino del fiume Arno è stato dichiarato area sensibile, per questo occorre che lo scarico sia monitorato anche per il Fosforo totale e l'Azoto totale. I parametri con limiti tabellari sono solo questi due e a poco vale ricercare azoto e fosforo sotto altre forme o/e sottospecie, tipo fosfati, nitrati, ammoniaci. Rimane da ricercare il parametro nitriti essendo il limite tabellare inferiore a quello dell'Azoto totale. E' stata infine presentata una nuova planimetria per illustrare il progetto relativo alla raccolta e depurazione delle acque meteoriche contaminate. A nostro avviso, almeno giudicando dalla piantina, il cordolo di delimitazione tra l'area impermeabilizzata e la zona a verde dovrebbe essere esteso alla linea di confine sud in prossimità dell'ingresso.

(4) PMeC

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, già correttamente modificato, deve essere ripresentato introducendo anche quanto sopra riportato (azoto e fosforo);

I metodi di campionamento e analisi devono essere corretti e aggiornati secondo quanto previsto da ISPRA sia per le emissioni in atmosfera che per gli scarichi idrici.



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l.	Verbale 10 dicembre 2013.doc	
			Pagina 3 di 3	

(5) Bilancio idrico

Si chiede una relazione che dettagli la giustificazione dello scarto entrate/uscite, pari al 7%, rilevato nello svolgimento bilancio idrico della gestione dell'impianto;

(6) Garanzie finanziarie

Non è stato risposto a questo punto della precedente richiesta che pertanto si ribadisce: "Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2012, n. 743, con la quale la Regione Toscana ha approvato le nuove modalità di determinazione e prestazione delle garanzie finanziarie da stipulare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti, la ditta Biodepur dovrà presentare un nuovo prospetto di calcolo dell'importo della fideiussione

Il Presidente sospende i lavori della Conferenza in attesa dell'acquisizione della documentazione integrativa suddetta. La Conferenza verrà riconvocata, non appena la documentazione integrativa sarà in possesso degli Enti coinvolti.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 17,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

ARPAT Dipartimento di Pistoia

ASL n°3

Il Segretario



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODPUR S.r.l.	Verbale 07 marzo 2013	
			Pagina 1 di 4	

OGGETTO D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
PRATICA [REDACTED]
RICHIEDENTE BIODPUR S.r.l. Via Fiorentina 359, loc. Canapale – Pistoia (PT)
DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO 06/11/2012
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI Prima [REDACTED]

L'anno 2013, il giorno 7 marzo alle ore 15,00 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 136 del 19/02/2012, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio.

Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta BIODPUR S.r.l. per lo stabilimento ubicato nel comune di Pistoia, Via Fiorentina 359, loc. Canapale.

CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Claudio Ferrini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Ing. Valentina Corsini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Dott. Hartmut Sasse	ASL n° 3

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Comune di Pistoia

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Svolge le funzioni di Segretario la Dott.ssa Cristina Capannoli. E' presente in rappresentanza della ditta il Dott. Michele D'Attoma, l'Ing. Stefano Passerai e l'Ing. Giovanni Zecchini.

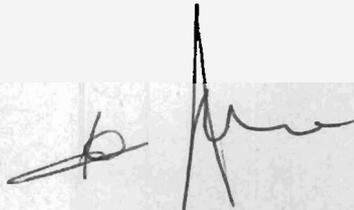
Viene innanzitutto verificato la completezza degli enti convocati sulla base di quanto riportato all'art. 29-quater e in allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la regolarità degli atti di delega prodotti.

La ditta BIODPUR S.r.l. ha presentato domanda per rinnovo dell'A.I.A., rilasciata con Ordinanza n° 807 del 07/04/2008 e s.m.i. (Atto Unico SUAP n° 23513 del 17/04/2008 e s.m.i.): in data 07/12/2012 prot. n° 161932 è pervenuta, tramite SUAP, la comunicazione di variazione della titolarità dalla quale si rileva che la nuova sede legale della ditta BIODPUR S.r.l. risulta in viale Sardegna 12 – Pisa e che il nuovo amministratore unico è il Dott. Michele D'Attoma. La domanda di rinnovo è pervenuta, tramite il SUAP del Comune di Pistoia, presso questa Amministrazione in data 06/11/2012 (prot. n° 148396).

La ditta ha ottemperato a quanto previsto dal DM 28/04/2008 e DGRT 885/2010.

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

[REDACTED]



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l.	Verbale 07 marzo 2013	
			Pagina 2 di 4	

(1) Schede di modulistica e generale.

Mancano le seguenti schede della modulistica per la domanda di A.I.A.: scheda D, scheda E1, scheda E2, scheda G e scheda H.

Nelle relazione tecnica si rilevano delle incongruità relative tra i dati riportati a pag 14, 15, 16, 17 e 23. Devono essere chiarite le modalità di approvvigionamento idrico e devono essere descritti, tipologia e quantità, i flussi in entrata derivanti da RSM S.r.l.

Deve inoltre essere presentata una relazione sui rifiuti gestiti dal 2008 e sull'attività di verifica dell'omologa sugli stessi.

(2) Descrizione del ciclo produttivo.

La descrizione del ciclo produttivo prodotta nella documentazione allegata alla domanda di rinnovo, presenta alcune difformità da quanto autorizzato con A.I.A. (Ordinanza n° 807 del 07/04/2008 e s.m.i.). In particolare deve essere chiarito quanto riportato al paragrafo D "Filtrazione su sabbia" pag 12 in merito all'aggiunta "all'occorrenza" di solfuro di sodio in soluzione e quanto riportato nel successivo paragrafo F "Filtrazione su carboni attivi". Si ricorda che il ciclo autorizzato in A.I.A. prevedeva la sicura aggiunta di solfuro di sodio e il sicuro passaggio del refluo derivate dalla fase di ozonizzazione attraverso i filtri a carboni attivi.

(3) Emissioni in atmosfera di sfiati da silos di stoccaggio e emissioni diffuse.

Il sistema di captazione e trattamento degli sfiati derivanti dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti deve essere descritto e deve essere valutato la qualità e la quantità delle emissioni che ne derivano. Si chiede di riportare come informazioni minime di descrizione dell'emissione i dati del "quadro riassuntivo delle emissioni" di cui alla modulistica per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera reperibile sul sito web della Provincia.

Analoga descrizione e valutazione deve essere prodotta per gli sfiati di altri eventuali silos di stoccaggio di materie prime o reagenti.

Deve inoltre essere prodotta una valutazione delle emissioni diffuse (polveri, solventi ecc.) derivanti dalla linea fanghi dell'impianto;

(4) Gestione dei consumi

Deve essere argomentata la variazione di consumo dei reagenti riportati a pag. 23 della relazione tecnica tenendo anche conto del trend di concentrazione misurato nello scarico dal 2008 al 2012 che per alcuni parametri presenta un aumento considerevole seppur entro i valori limiti prescritti (es. cloruri, tensioattivi, Ni ecc.). In merito a quanto sopra deve essere chiarito come vengono definiti i dosaggi dei reagenti.

(5) Nuovi codici CER

In merito alla richiesta di introduzione di tre nuovi codici CER deve essere presentata una relazione tecnica che descriva più dettagliatamente la gestione, in riferimento anche ai criteri generali di accettabilità prescritti in A.I.A. Devono inoltre essere chiarite le modalità di stoccaggio secondo quanto previsto dall'A.I.A. Allegato 2 Capitolo 4 Paragrafo 4.4 punto 6.

(6) Episodi di scarico difforme Settembre/Ottobre 2012

La documentazione (relazione, PMeC ecc.) presentata per il rinnovo deve essere aggiornata con le proposte di modifica di cui alla documentazione, inoltrata in data 18/02/2013 (prot. n° 26710 del 21/02/2013) in seguito all'Ordinanza di diffida n° 1624 del 21/12/2012; deve inoltre essere data una giustificazione alla presenza del Boro nelle acque di scarico.

(7) Sistema di gestione e altre osservazioni.

Il documento DC 14, allegato alla documentazione del 18/02/2013 citata al punto precedente, riporta l'indicazione "revisione 2" nel frontespizio, ma nel cartiglio superiore di tutte le pagine riporta invece l'indicazione "revisione 1", il che costituisce senz'altro Non conformità di gestione documentale nell'ambito del Sistema di gestione aziendale. L'analisi delle cause dei superamenti di limiti verificatisi in data 18.09.2012 rimanda a tre eventi concomitanti, indicati rispettivamente in a) imprevisto spostamento di ugelli, b) imperfetta tenuta di valvole, c) mancata sostituzione di un filtro da controllavare con un filtro controllavato, ma di nessuna di queste tre cause, esse stesse ragionevolmente costituenti Non conformità nell'ambito del predetto Sistema, è stata fornita alcuna analisi delle cause, laddove è da ritenere che volendo evitare il ripetersi di Non conformità si deve andare a incidere sulle cause ultime degli eventi in questione (in proposito si riterrebbe incongrua la previsione di un controllo annuale del corretto






**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI PISTOIA**

Servizio Tutela Ambientale, Energia,
Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti
ambientali e aree inquinate,
Forestazione, Antincendi Boschivi.

**VERBALE
CONFERENZA DI
SERVIZI**

BIODEPUR S.r.l.

Verbale 07 marzo 2013

Pagina 3 di 4

posizionamento degli ugelli senza che siano state individuate le cause - e quindi le tempistiche - del loro spostamento). Si segnala infine che non risulta chiaro come un impianto funzionante a ciclo continuo possa essere tenuto sotto controllo da tre sole unità di personale, anche in considerazione della necessità di prevedere periodi di ferie, malattia, ecc., nonché dei dovuti riposi settimanali.

(8) Piano di gestione delle acque meteoriche e scarichi idrici.

Dovrà essere fornita nuova planimetria redatta ai sensi dell'allegato 5 al D.P.G.R.T. 46/R del 2008 e s.m.i., recante, tra l'altro, le pendenze dei piazzali e tutti i sistemi atti alla regimazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle griglie di raccolta e sistemi di separazione idraulica; la planimetria dovrà inoltre riportare l'intero sistema fognario interno allo stabilimento, che identifichi le diverse tipologie di acque reflue, comprese le domestiche.

Non è ammissibile che le acque meteoriche di dilavamento non contaminate derivati dal sistema di troppo pieno vengano inviate alla vasca di equalizzazione; tali acque dovranno essere recapitate direttamente in acque superficiali.

Deve essere presentata uno schema dei flussi idrici (comprese acque industriali e rifiuti) in entrata, in uscita e in utilizzo nell'intera attività, con bilancio delle relative quantità; specificando le caratteristiche qualitative di ciascun flusso e gli eventuali riutilizzi interni. Dovrà essere meglio chiarito cosa si intende per "acque industriali RSM" addotte all'impianto.

Si ricorda inoltre che per lo scarico industriale dovranno essere rispettati i limiti più restrittivi per i parametri "AZOTO TOTALE" e "FOSFORO TOTALE" previsti alla nota 2 della Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le aree sensibili.

(9) Applicazione delle MTD

Facendo riferimento alla tabella riportata nella documentazione si richiede quanto segue:

punto 8: centraline per il monitoraggio del Torrente Brusigliano - deve essere presentata idonea documentazione che dimostri l'impossibilità tecnica per la realizzazione di quanto prescritto nell'A.I.A. e deve essere presentata una soluzione alternativa al fine di poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto sul corpo idrico in questione. Il campionamento spot, anche se intensificato, non è ritenuto, vista anche l'esperienza di questi 5 anni di validità dell'A.I.A., sufficiente al fine di valutare in tempo reale l'impatto dello scarico sul corpo idrico.

punti 9, 13, 14: la serie di anomalie dello scarico, tra cui le ultime di cui al precedente punto 6), mettono in rilievo un punto debole della gestione di questo sistema di depurazione cioè la mancanza di un completo controllo dell'impianto che compromette la tempestività d'intervento sulle cause della disfunzione. I punti evidenziati delle MTD e quelli eventualmente correlati, devono essere rivalutati;

punto 21: si richiama quanto già evidenziato al precedente punto 4) del presente verbale.

punto 22: deve essere presentata un aggiornamento circa l'ottenimento delle certificazione ISO 14001;

punto 60: si richiama quanto già evidenziato al precedente punto 8) del presente verbale.

punti 88, 89: argomentare l'affermazione che non vengono accettati rifiuti con elevato contenuto di solidi sospesi;

punto 110: argomentare l'affermazione che non vengono accettati rifiuti "contenenti significative quantità di metalli, oli minerali, solventi organici azotati e aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforiti e clorurati" in relazione ai criteri prescritti in A.I.A.;

in generale deve essere argomentato e giustificato ogni punto non applicato o parzialmente applicato delle MTD;

(10) PMeC

Nel Piano di Monitoraggio e Controllo Tab. A2 devono essere inseriti i sistemi di abbattimento delle emissioni degli sfiati (precedente punto 3 del presente verbale). Deve inoltre essere aggiornato alla luce di quanto esposto nei punti precedenti. Per lo scarico la ricerca analitica deve essere implementata con i seguenti parametri: oli, idrocarburi, solventi, boro, azoto, fosforo e altri parametri che potrebbero essere presenti in base alle caratteristiche dei rifiuti e dei reflui in ingresso. Anche la tabella A4 bis "inquinanti monitorati nel punto ChF" deve essere implementata per i seguenti parametri della tabella 5 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: selenio, fenoli, oli minerali, altri parametri che potrebbero essere presenti in base alle caratteristiche dei rifiuti e dei reflui in ingresso. Deve inoltre essere implementata la frequenza di autocontrollo sia sullo scarico che nel punto ChF.



**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI PISTOIA**

Servizio Tutela Ambientale, Energia,
Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti
ambientali e aree inquinate,
Forestazione, Antincendi Boschivi.

**VERBALE
CONFERENZA DI
SERVIZI**

BIODEPUR S.r.l.

Verbale 07 marzo 2013

Pagina 4 di 4

(11)VIAC

Niente da rilevare in merito alla valutazione di impatto acustico presentata.

(12)Garanzie finanziarie

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2012, n. 743, con la quale la Regione Toscana ha approvato le nuove modalità di determinazione e prestazione delle garanzie finanziarie da stipulare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti, la ditta Biodepur dovrà presentare un nuovo prospetto di calcolo dell'importo della fideiussione.

Per quanto sopra e dopo ampia discussione con i rappresentanti della ditta, il Presidente sospende i lavori della Conferenza in attesa dell'acquisizione della relativa documentazione integrativa.

Si concorda, ai sensi dell'art. 29-quater comma 9, che la Conferenza di servizi in essere si concluderà entro 120 giorni dalla data odierna, fatti salvi il periodo di sospensione in attesa di integrazione.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 17,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

ARPAT Dipartimento di Pistoia

ASL n° 3

Il Segretario

	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODPUR S.r.l..	Verbale 09 ottobre 2014.doc	
			Pagina 1 di 5	

OGGETTO D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
PRATICA [REDACTED]
RICHIEDENTE BIODPUR S.r.l. Via Fiorentina 359, loc. Canapale – Pistoia (PT)
DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO 06/11/2012
RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI Terza

L'anno 2014, il giorno 09 ottobre alle ore 9,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 136 del 19/02/2012, la Dott.ssa Cristina Capannoli delegata dal Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio. Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta BIODPUR S.r.l. per lo stabilimento ubicato nel comune di Pistoia, Via Fiorentina 359, loc. Canapale.

CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Claudio Ferrini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
e l'assenza dei signori	

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	Comune di Pistoia ASL n° 3

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Svolge le funzioni di Segretario il P.I. Luca Gentilini. Sono presenti per la Ditta il Dott. Michele D'Attoma, l'Ing. Stefano Passerai e l'Ing. Giovanni Zecchini.

Viene innanzitutto verificato la completezza degli enti convocati sulla base di quanto riportato all'art. 29-quater e in allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la regolarità degli atti di delega prodotti.

Prima di entrare nel merito tecnico della presente riunione il Presidente comunica che l'11 aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 "attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che modifica la Parte III-bis del titolo Secondo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Visto l'art. 29 del D.Lgs. 46/2014 (disposizioni transitorie), si rileva che il procedimento in corso era attivo alla data del 07/01/2013. Tuttavia non è stato possibile concludere il procedimento entro la data del 25/06/2014 e pertanto il procedimento stesso deve essere concluso con riferimento alla nuova normativa. Il rinnovo, pertanto diventa riesame, e necessiterebbe per l'adeguamento della domanda della relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m). Le modalità per la redazione di tale relazione ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-sexies sono stabilite con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, come ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 septies sempre con uno o più decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabiliti i criteri per determinare l'importo delle garanzie finanziarie dovute dalla Ditta qualora incorra negli obblighi di cui all'art. 29-sexies comma 9 quinquies lettera c).



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l..	Verbale 09 ottobre 2014.doc	
			Pagina 2 di 5	

Pertanto, visto quanto sopra, il riesame dell'A.I.A. verrà rilasciata con prescrizione di adeguamento per la relazione di riferimento e le relative garanzie finanziarie, se dovute, in relazione alla pubblicazione dei decreti di cui sopra.

Successivamente vengono illustrate le caratteristiche essenziali del progetto.

La documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza nella riunione del 10/12/2013 è pervenuta, tramite SUAP, in data 06/06/2014 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 65125.

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

(1) Emissioni in atmosfera

Vista la documentazione presentata, si riporta la nuova TAB. A "Quadro emissivo e inquinanti emessi": e si conferma la Tab. B "emissioni diffuse" di cui al Paragrafo 4.1 Allegato 2 dell'A.I.A.:

TAB. A - Quadro emissivo e inquinanti emessi

Sigla	Origine	Inquinanti emessi: valori limite		Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Durata	
		Tipologia	kg/h			[h/g]	[g/a]
E1	Vasca di equalizzazione	SOV Tab. D (1) totali di cui:	4	1000	3	24	365
		Classe III + II + I	2				
		Classe II + I	0,1				
		Classe I	0,025				
		NH ₃ (2)	0,3				
		H ₂ S (3)	0,05				
E2 E3	Sfiato serbatoi D7-D8-D9-D10-D11-D15 Sfiato serbatoio D5	SOV Tab. D (1) totali di cui:	4	50	2,7-2,4	(5)	
		Classe III + II + I	2				
		Classe II + I	0,1				
		Classe I	0,025				
		NH ₃ (2)	0,3				
		H ₂ S (3)	0,05				
E	Sfiato silos di stoccaggio CALCE	Polveri	0,5	--	--	(6)	

- (1) Mercaptani, disolfuri, ammine, acidi organici volatili, aldeidi e chetoni – SOV totali come somma delle Classi I, II, III e V della Tabella D della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- (2) Ammoniaca – Classe IV Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- (3) Idrogeno solforato – Classe II Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- (4) Acido cloridrico – Classe III Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- (5) Emissioni di tipo saltuario che si verifica in occasione del carico dei serbatoi da autobotte.
- (6) Emissione che si verifica in occasione della fase di carico del silos della durata di qualche decina di minuti ogni 10-15 giorni.

TAB. B - Emissioni diffuse

Punto emissione	Parametri	Punti di campionamento
Area stabilimento	NH ₃ , H ₂ S, SOV totali (1)	A monte e a valle all'area di stabilimento rispetto alla direzione prevalente del vento; qualora tale direzione non sia univocamente individuabile i punti di campionamento dovranno essere almeno 4 e dovranno essere individuati anche tenendo conto di ricettori sensibili.

(1) vedi note Tabella A

	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l..	Verbale 09 ottobre 2014.doc	
			Pagina 3 di 5	

Il Dott. Cappelli riferisce che per ARPAT è facile e sicuro l'accesso alla postazione di campionamento che abbia i requisiti tecnici di cui alla DGRT n° 528 del 01/07/2013.

(2) Emissioni in acqua. Piano di gestione delle acque meteoriche e Scarico idrico.

Si rileva che la planimetria a corredo del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche non riporta la numerazione e quindi l'individuazione dei serbatoi e la relativa legenda. I tecnici si impegnano a presentare nuova planimetria corretta e un breve chiarimento circa l'uso delle AMDNC (utilizzo industriale) e il rilancio al PZ (verso l'equalizzazione) delle stesse (solo in caso di troppo pieno).

Vista la documentazione presentata, la Tabella C Paragrafo 4.2 Allegato 2 dell'A.I.A, tenuto conto che lo scarico viene effettuato nel Torrente Brusigliano afferente al Bacino dell'Arno dichiarata Zona sensibile dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., verrà così modificata nell'A.I.A.

TAB. C

Sigla	Punto emissione	Parametro	Limiti	UdM
S1	Acque reflue industriali	pH	5,5-9,5	
		Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	
		Odore	Non deve essere causa di molestie	
		COD	160	mg/l
		BOD5	40	mg/l
		Solidi sospesi totali	80	mg/l
		Azoto totale	10	mg/l
		Azoto nitroso	0,6	mg/l
		Fosforo totale	1	mg/l
		Cloruri	1200	mg/l
		Solfuri	1	mg/l
		Tensioattivi totali	2	mg/l
		Arsenico	1	mg/l
		Cadmio	0,02	mg/l
		Mercurio	0,005	mg/l
		Cromo totale	2	mg/l
		Cromo VI	0,03 (1)	mg/l
		Nichel	2	mg/l
		Piombo	0,2	mg/l
		Rame	0,1	mg/l
		Zinco	0,5	mg/l
		Ferro	2	mg/l
		Boro	2	mg/l
Solventi organici aromatici	0,2	mg/l		
Solventi organici azotati	0,1	mg/l		
Idrocarburi	5	mg/l		
Grassi e oli animali/vegetali	20	mg/l		

(1) In applicazione dell'art. 108 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(3) Centraline di monitoraggio del Torrente Brusigliano

Vista l'impossibilità tecnico/economica all'installazione delle centraline, si approva la proposta operativa riportata nel documento di risposta alle integrazioni richieste della conferenza del 10/12/2013 (prot. n° 65125 del 06/06/2014).

ARPAT riferisce che :

Il PMeC, così come si ipotizza di aggiornarlo, offre una quantità di dati , che, anche se discontinua, si ritiene sufficientemente rappresentativa dello stato in cui si trova il corso d'acqua recettore. Piuttosto è necessario



	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l.	Verbale 09 ottobre 2014.doc	
			Pagina 4 di 5	

non limitare il campionamento ad un solo anno, ma specialmente per i parametri a bassa frequenza, su cui diventano un fattore limitante le precipitazioni atmosferiche, è preferibile l'estensione a due o più anni. Così revisionato il PMeC offre una valida alternativa all'analisi in continuo (MTD) fornita da una centralina multiparametrica specialmente se questa si limita alla determinazione dei soli pH, conducibilità e ossigeno disciolto.

(4) Rifiuti.

Relativamente all'installazione del serbatoio di stoccaggio per le fosse settiche si prende atto delle specifiche tecniche descritte, della gestione e della dimensione del bacino di contenimento. Nella relazione tecnica generale viene anche detto che il nuovo serbatoio verrà installato in prossimità del serbatoio D07, e nel documento di accompagnamento alle integrazioni si fa riferimento all'elaborato tecnico 2.3 lay out impianto aggiornato.

Si fa presente che la planimetria allegata ha per oggetto "piano di prevenzione e gestione acque meteoriche dilavanti ex LR 20/06", che non riporta nella legenda indicazioni relative ai serbatoi.

Da un confronto con la planimetria allegata alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione presentata nel novembre 2012, avente ad oggetto "elaborato tecnico 2.3 layout impianto", si evince che la nuova planimetria, qualora sia ancora valida la legenda della planimetria del 2012, riporta il nuovo serbatoio di stoccaggio delle fosse settiche, senza però riportarlo in legenda.

Si chiede pertanto conferma del posizionamento del nuovo serbatoio, richiedendo però il suo inserimento anche nel layout generale di impianto e non soltanto in quello relativo al piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche dilavanti ex LR 20/06.

La Ditta comunica che, vista la durata dell'A.I.A. che si andrà a rilasciare (12 anni prima del nuovo riesame), dovrà informarsi presso gli istituti bancari sulla possibilità di stipula della fideiussione con durata pari alla validità dell'atto + 24 mesi, come previsto dalla norma regionale.

(5) PMeC

Vista la Tab. C sopra definita, devono essere inseriti al controllo in S1 i seguenti parametri: COD, BOD5, solidi sospesi totali, cloruri e tensioattivi totali.

Per quanto riguarda i metodi analitici riportati nel PMeC, ARPAT precisa quanto segue:

Per le emissioni in atmosfera:

Relativamente ai metodi analitici segnalati nel PMeC si fa presente che la norma UNI 10169:2001, è stata ritirata in data 16/05/2013 e sostituita dalle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e 16911-2:2013.

Poiché la prima versione del PMeC era stata redatta antecedentemente al ritiro della norma suddetta, si richiede un aggiornamento dello stesso.

Si segnala inoltre un refuso nel metodo per l'Ammoniaca che è EPA CTM 27 1997 e non EPA CTM 27 1998.

Per gli scarichi idrici:

Si fa notare che alcuni parametri saranno determinati ogni quindici giorno con metodo interno e con frequenza bimestrale utilizzando un metodo ufficiale. Si ritiene necessario al fine di avvalorare il dato ottenuto con il metodo interno sottoporre a verifica insieme al campione anche uno standard di opportuna concentrazione. I dati del controllo dovranno essere conservati sul quaderno di laboratorio o su apposito registro, fermo restando anche la periodica comparazione con le analisi di un laboratorio esterno.

I prelievi quindicinali ove possibile saranno condotti in concomitanza con quelli mensili, così da poter correlare direttamente i risultati.

Inoltre, si ribadisce la necessità di esprimere il risultato analitico con lo stesso numero di decimali del limite di legge e corredato della sua incertezza.

Infine tra le metodiche analitiche riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo ci sono alcune modifiche da apportare. Il "Cromo totale" nei controlli S1, M1 e V1 non deve essere determinato con la metodica APAT IRSA CNR 3120A ma con la 3150A. I metodi di analisi per "Conducibilità" e "Temperatura" sono stati invertiti sia per M1 che per V1. Inoltre i Cloruri in M1 risultano ricercati solo con il metodo interno, ma mai con una metodica ufficiale. Lo stesso dicasi per i Solfati in V1.



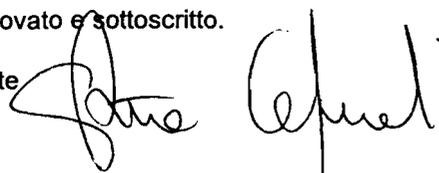

	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI BIODEPUR S.r.l..	Verbale 09 ottobre 2014.doc	
			Pagina 5 di 5	

Esaurita la fase di dibattito sul progetto, il Presidente invita alla rispettiva pronuncia di competenza i rappresentanti delle Amministrazioni chiamate a partecipare alla conferenza, i quali esprimono assenso al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

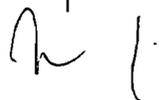
La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 11,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente



ARPAT Dipartimento di Pistoia



Il Segretario



**ALLEGATO TECNICO
PRESCRIZIONI**

INDICE

1.	BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI.....	3
2.	DESCRIZIONE IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE.....	3
3.	MATRICI AMBIENTALI	7
3.1.	<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</i>	7
3.2.	<i>SCARICHI IDRICI.....</i>	9
3.3.	<i>EMISSIONI SONORE.....</i>	10
3.4.	<i>RIFIUTI.....</i>	11
4.	ALTRE PRESCRIZIONI	13

1. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI

La ditta BIODEPUR S.r.l., nell'impianto ubicato Pistoia via Fiorentina 359 loc. Canapale, esercita attività di depurazione delle acque reflue urbane (industriali e domestiche) della società RSM S.r.l. che recapitano direttamente all'impianto tramite condotte dedicate singolarmente di misuratori di portata ad induzione magnetica e relativa presa campione e di smaltimento rifiuti liquidi pericolosi e non derivanti da terzi conferiti su gomma. Il processo di depurazione comporta lo scarico finale del refluo trattato nel torrente Brusigliano.

L'attività è suddivisibile nelle seguenti macro-fasi:

- stoccaggio di rifiuti liquidi conferiti su gomma;
- ricezione di acque reflue in condotta;
- trattamento dei flussi suddetti con processi depurativi specifici (chimico fisico e biologico comprensivi della disidratazione dei fanghi e trattamento terziario);
- scarico in acque superficiali.

L'attività di gestione rifiuti svolta nell'impianto in argomento ha una specifica documentazione di linee guida tra quelle pubblicate il 07/06/2007 sulla G.U.; in particolare il documento di riferimento è contenuto nel D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'Allegato 1 del D.Lgs. 18/02/2005 n° 59 – Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi".

2. DESCRIZIONE IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE

Con riferimento alla descrizione del ciclo depurativo si riportano di seguito le varie fasi di lavorazione:

A. Stoccaggio rifiuti

La zona di stoccaggio è costituita da n.4 serbatoi in vetroresina da 50 mc (n. 14 - D7, D8, D9, D15 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*), n.3 in acciaio inox da 50 mc (n. 14 - D10, D11) e n.1 serbatoio in acciaio inox da 30 (n. 24 - D5), per una capacità complessiva di ca. 330 mc, tre elettropompe orizzontali di carico ed un'elettropompa di alimentazione dell'impianto chimico-fisico (15).

La destinazione d'uso dei serbatoi è la seguente:

- Serbatoio D5 – rifiuti appartenenti alla famiglia di cui ai codici CER 07 XX XX
- Serbatoi D7, D8, D9 – percolati di discarica, codice CER 190703
- Serbatoio D10 – rifiuti con caratteristiche basiche (pH 7-12)
- Serbatoio D11 – rifiuti con caratteristiche acide (pH 2-7)
- Serbatoio D15 – "rifiuto in attesa di verifica analitica" o rifiuti appartenenti alla famiglia dei codici CER 19 XX XX

I serbatoi sono alloggiati, fuori terra, in un bacino di contenimento avente dimensioni pari a un terzo della capacità complessiva di stoccaggio, realizzato in cemento e dotato di adeguate pendenze e di due pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

I serbatoi da D07 a D11 sono dotati di strumenti di misura delle quantità giacenti (manometro con allarme e blocco di massimo livello) e di linee per la miscelazione/omogeneizzazione dei reflui.

Gli sfiati sono captati e convogliati ad un impianto di abbattimento costituito da un filtro a carbone attivo.

Antistante il bacino di contenimento si estende il piazzale in pavimentazione industriale in cls, con adeguate pendenze e canalizzazioni verso un pozzetto di raccolta, in cui gli automezzi possono effettuare manovre per le operazioni di scarico.

B. Pre-trattamento chimico-fisico

Prima di passare alla fase di trattamento biologico, i rifiuti liquidi sono sottoposti al pre-trattamento chimico-fisico (n. 15 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) che prevede l'aggiunta di reagenti chimici in soluzione, principalmente: idrossido di sodio o calce idrata, cloruro ferrico e polielettrolita. Tale aggiunta avviene in reattori separati (T nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*), mentre i fanghi formati si sedimentano in un chiariflocculatore a pacchi lamellari e quindi in tre ispessitori. I fanghi sono successivamente filtropressati (n. 27 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) e raccolti in container (n. 25 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) per essere inviati allo smaltimento con ditta specializzata.

L'impianto funziona in maniera continua a portate che variano da 1,0 a 8,0 mc/h.

C. *Trattamento biologico*

L'impianto biologico, funzionante in continuo, è costituito dalle seguenti sezioni:

Equalizzazione

La vasca, con dimensioni 17 x 6 x h= 6 m (~ 600 mc), è agitata per mezzo di un mixer e coperta con una struttura a pannelli alveolari precompressi. La copertura è provvista di n°3 aperture per il convogliamento dell'atmosfera sovrastante il liquame all'impianto di abbattimento (E1 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) posto in prossimità di quest'ultima.

Il sistema prevede di mantenere in leggera depressione la vasca, così da captare le emissioni diffuse che si liberano dal pelo libero della vasca. Il processo di purificazione dell'aria viene realizzato su "scrubber a secco" mediante assorbimento/reazione chimica. Il processo ha luogo in sistemi ("drum") costituiti da strati chimici opportunamente ingegnerizzati contenenti materiali granulari ("media") di allumina impregnata, in funzione della chimica delle sostanze da abbattere, che eliminano in modo irreversibile e con altissima efficienza un ampio spettro di gas maleodoranti.

In tale vasca arrivano tutti i reflui provenienti da: scarichi industriali della Radicifil Spa (attualmente dismessi), servizi generali e acque piovane dello stabilimento e i reflui industriali della R.M.S. S.r.l..

Alla vasca di equalizzazione confluiscono inoltre tutte le acque provenienti dal pretrattamento chimico-fisico, dai lavaggi e dai pluviali provenienti dall'area operativa, convogliate in apposito pozzetto di rilancio (PZ nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*).

Di tale sezione fa parte anche una vasca in cemento interrata di circa 60 mc (2 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*), collegata idraulicamente alla fognatura generale, che viene utilizzata come scarico di troppo pieno della vasca di equalizzazione.

Fase biologica

La fase biologica è realizzata in n. 3 vasche in cemento fuori terra da 700 mc di capacità cadauna. Nella prima vasca avviene la denitrificazione (n. 4 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) a coltura sospesa in miscelazione anossica, mentre due vasche (n. 5 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) sono adibite al trattamento di ossidazione/nitrificazione a fanghi attivi in regime di ossidazione prolungata.

La potenzialità di tale fase è di circa 1.800 Kg/giorno di COD trattato e di 180 Kg/giorno di azoto ammoniacale ossidato/ridotto.

L'ossigeno necessario al processo è fornito da due soffianti (n. 30 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) con una produzione globale di circa 2.000 mc/h di aria insufflata.

La sedimentazione secondaria è ottenuta in un bacino circolare (n. 6 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) avente diametro di 14 m ca, progettato per 1.200 mc/giorno di acqua da trattare.

Il ricircolo dei fanghi ed il loro avvio all'ispessimento è effettuato con n. 2 elettropompe centrifughe ad asse orizzontali.

D. *Disidratazione fanghi biologici di supero*

L'ispessimento dei fanghi biologici allontanati periodicamente (fanghi di supero) si ottiene in un ispessitore statico (n. 23 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) fuori terra di 40 mc di capacità. Successivamente i fanghi sono disidratati mediante filtropressa (n. 28 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) con 85 piastre (800 x 800 mm) e, una volta stoccati in apposito container (n. 25 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*), sono smaltiti da ditta specializzata.

E. *Filtrazione su sabbia*

Il refluo in uscita dal sedimentatore biologico secondario passa in una vasca agitata (n. 7 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) in cui avviene la correzione del pH con soda caustica e quindi è aggiunto in linea solfuro di sodio in soluzione, per precipitare eventuali metalli pesanti, prima di passare alla fase di filtrazione in pressione su filtri a sabbia (n. 8 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) che lavorano alternativamente.

Il solfuro di sodio è alimentato in continuo a una concentrazione di circa 0,5 ppm.

Infine la linea dell'acqua filtrata è predisposta per l'aggiunta di acqua ossigenata, catalizzatore dell'ossidazione ottenuta più a valle con ozono.

F. *Ozonizzazione*

A valle della filtrazione su sabbia si trova la fase di ossidazione con ozono del refluo. Partendo da ossigeno puro, stoccato allo stato liquido in apposito serbatoio (n. 11 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*), un generatore di ozono produce 3-3,8 Kg O₃/h con rese di circa il 10-12% in peso.

La reazione è condotta in una torre di contatto (n. 9 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*) per miscelazione intima a mezzo di setti porosi tra acqua da trattare ed ozono.

Tale processo permette la rimozione del colore, dei tensioattivi e del COD residui. In particolare l'abbattimento del COD residuale deriva dall'eliminazione di fenoli, cianuri, sostanze organiche suscettibili di attacchi radicalici e per l'ossidazione di sostanze inorganiche riducenti.

Inoltre il trattamento con ozono consente una disinfezione finale del refluo senza determinare la formazione di fanghi né l'incremento di cloruri nell'acqua trattata.

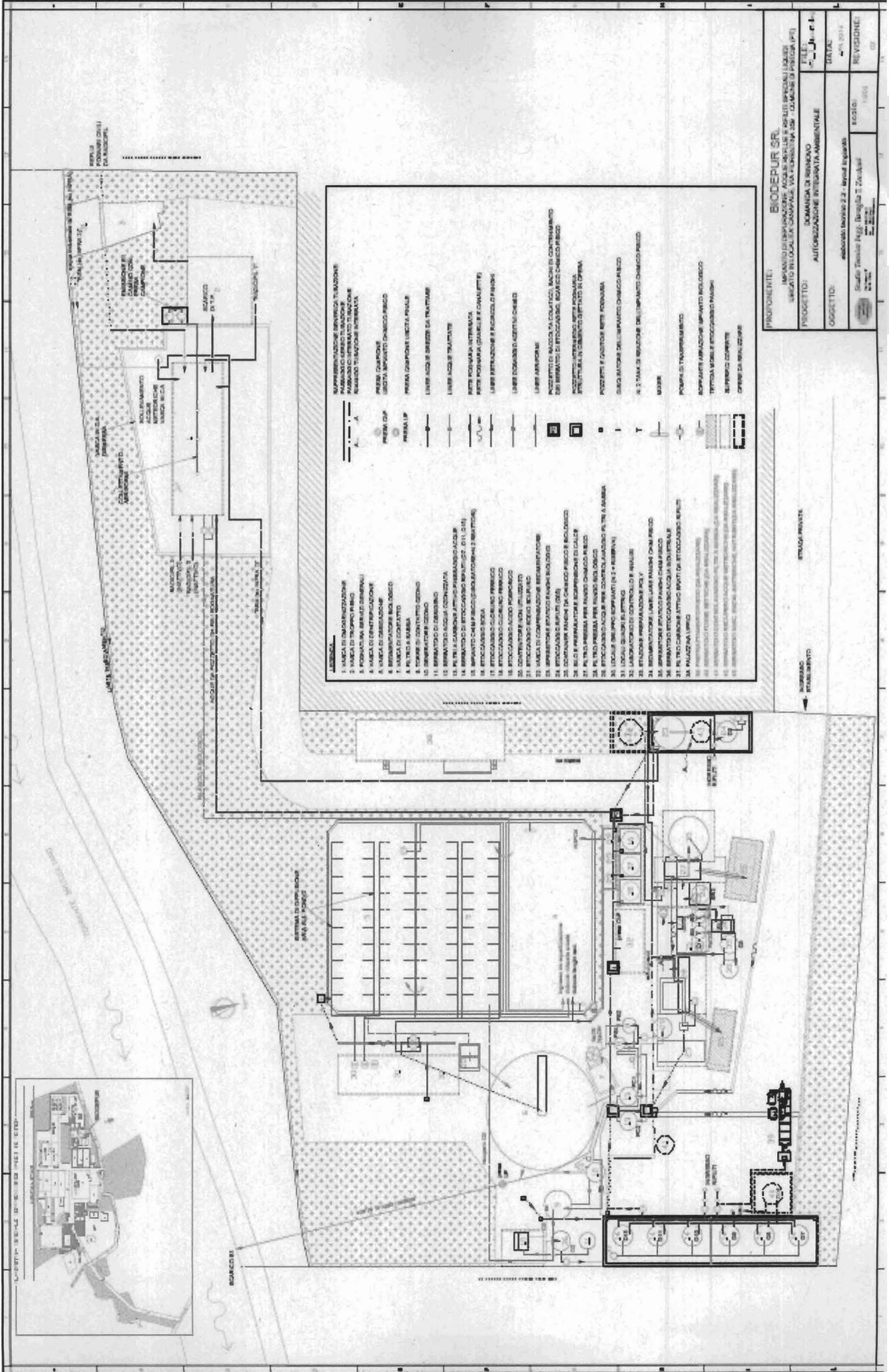
L'ossigeno in eccesso dal processo di decomposizione termica dell'ozono non reagito (riscaldamento e decomposizione elettrica del gas a circa 450°C) viene riutilizzato in fase biologica per aspirazione con l'ausilio di un flow-jet.

G. Filtrazione su carboni attivi

Da qui, l'acqua trattata con ozono è trasferita in un serbatoio di stoccaggio e può:

- essere riutilizzata nell'impianto come acqua industriale;
- subire un ulteriore trattamento di finissaggio tramite filtrazione su carboni attivi (n. 13 nell'elaborato tecnico 2.3 *layout*).

Elaborato tecnico 2.3 layout impianto



3. MATRICI AMBIENTALI

3.1. Emissioni in atmosfera

TAB. A - Quadro emissivo e inquinanti emessi

Sigla	Origine	Inquinanti emessi: valori limite		Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Durata	
		Tipologia	kg/h			[h/g]	[g/a]
E1	Vasca di equalizzazione	SOV Tab. D (1) totali di cui:	4	1000	3	24	365
		Classe III + II + I	2				
		Classe II + I	0,1				
		Classe I	0,025				
		NH ₃ (2)	0,3				
		H ₂ S (3)	0,05				
E2 E3	Sfiato serbatoi D7-D8-D9-D10-D11-D15 Sfiato serbatoio D5	SOV Tab. D (1) totali di cui:	4	50	2,7-2,4	(5)	
		Classe III + II + I	2				
		Classe II + I	0,1				
		Classe I	0,025				
		NH ₃ (2)	0,3				
		H ₂ S (3)	0,05				
		HCl (4)	0,3				
E	Sfiato silos di stoccaggio CALCE	Polveri	0.5	--	--	(6)	

(1) Mercaptani, disolfuri, ammine, acidi organici volatili, aldeidi e chetoni – SOV totali come somma delle Classi I, II, III e V della Tabella D della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(2) Ammoniaca – Classe IV Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(3) Idrogeno solforato – Classe II Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(4) Acido cloridrico – Classe III Tab. C della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(5) Emissioni di tipo saltuario che si verifica in occasione del carico dei serbatoi da autobotte.

(6) Emissione che si verifica in occasione della fase di carico dei silos della durata di qualche decina di minuti ogni 10-15 giorni.

TAB. B - Emissioni diffuse

Punto emissione	Parametri	Punti di campionamento
Area stabilimento	NH ₃ , H ₂ S, SOV totali (1)	A monte e a valle all'area di stabilimento rispetto alla direzione prevalente del vento; qualora tale direzione non sia univocamente individuabile i punti di campionamento dovranno essere almeno 4 e dovranno essere individuati anche tenendo conto di ricettori sensibili.

(1) vedi note Tabella A

ALTRE PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla precedente Tabella A del presente paragrafo, tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Monitoraggio e Controllo;
- ai fini del rispetto dei valori limite di cui al punto precedente, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di

almeno tre letture consecutive e riferita ad un ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose, non supera il limite di emissione;

3. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Per le emissioni E2 e E3 dovranno essere ricercati tutti i parametri di cui alla tabella A sopra riportata, con stessi metodi e frequenze di controllo dell'emissione E1;
4. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo; i media filtranti dell'impianto "scrubber a secco" dovranno essere sostituiti ogni sei mesi;
5. la sostituzione dei carboni attivi presenti sia sulla linea di trattamento reflui che di trattamento dei degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dovrà avvenire secondo quanto riportato al punto 5 della nota 133614 del 17/11/2014. Nel caso in cui il risultato analitico individui un indice di attività residua compresa tra 40% e 60% (zona di attenzione) le analisi del grado di saturazione dei carboni attivi dovranno essere effettuate mensilmente anziché trimestralmente;
6. dovranno essere adottati il "Registro delle analisi alle emissioni" ed il "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti e timbrate dalla Provincia di Pistoia;
7. la ditta dovrà segnalare (anche via fax) almeno 20 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pistoia quanto segue:
 - le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
 - la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;
8. i camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
9. l'altezza dei camini deve superare di almeno un (1) metro l'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono e di quelli ad esso adiacenti;
10. i camini delle emissioni sopra elencate, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Al punto di prelievo, ubicato in un tratto verticale, dovranno essere disponibili prese di corrente. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.). I punti di prelievo dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
11. la ditta dovrà comunicare le eventuali variazioni delle caratteristiche quali – quantitative delle emissioni e dei camini;
12. in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione la ditta tiene informati la Provincia di Pistoia e l'ARPAT Dipartimento di Pistoia mediante comunicazione circostanziata e tempestiva (entro le otto ore successive), comunicando anche l'evoluzione e gli accorgimenti tecnici adottati e/o previsti per l'eliminazione del guasto;
13. le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche dei conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria;
14. tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre;

3.2. Scarichi idrici

Il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento cui si fa riferimento è quello relativo alla documentazione di cui al prot. n° 65125 del 06/06/2014 e 133614 del 17/11/2014.

I valori limite allo scarico, tenuto conto che lo scarico viene effettuato nel Torrente Brusigliano afferente al Bacino dell'Arno dichiarata Zona sensibile dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

Recapito in corpo superficiale: Torrente Brusigliano

TAB. C

Sigla	Punto emissione	Parametro	Limiti	UdM
S1	Acque reflue industriali	pH	5,5-9,5	
		Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	
		Odore	Non deve essere causa di molestie	
		COD	160	mg/l
		BOD5	40	mg/l
		Solidi sospesi totali	80	mg/l
		Azoto totale	10	mg/l
		Azoto nitroso	0,6	mg/l
		Fosforo totale	1	mg/l
		Cloruri	1200	mg/l
		Solfuri	1	mg/l
		Tensioattivi totali	2	mg/l
		Arsenico	1	mg/l
		Cadmio	0,02	mg/l
		Mercurio	0,005	mg/l
		Cromo totale	2	mg/l
		Cromo VI	0,03 (1)	mg/l
		Nichel	2	mg/l
		Piombo	0,2	mg/l
		Rame	0,1	mg/l
		Zinco	0,5	mg/l
		Ferro	2	mg/l
		Boro	2	mg/l
		Solventi organici aromatici	0,2	mg/l
Solventi organici azotati	0,1	mg/l		
Idrocarburi	5	mg/l		
Grassi e oli animali/vegetali	20	mg/l		

(1) In applicazione dell'art. 108 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ALTRE PRESCRIZIONI – SCARICHI IDRICI:

1. per lo scarico denominato S1, dovranno essere rispettati i limiti di emissione corpo idrico superficiale di cui alla Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito Piano di Monitoraggio e Controllo;
2. le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre (3) ore. L'Autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi.
3. lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi.
4. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

5. deve essere adottato un "Registro delle analisi" le cui pagine devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia di Pistoia; per le sostanze pericolose, di cui al punto precedente, il valore risultante dalle analisi dovrà anche essere espresso in massa nell'unità di tempo, come kg/mese;
6. dovrà essere garantita una costante manutenzione degli impianti di depurazione e delle parti meccaniche che li compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di depurazione così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
7. in relazione al precedente punto 6, deve essere adottato un "Registro di marcia dell'impianto di depurazione" in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere vidimate dalla Provincia di Pistoia; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
8. deve essere presente sullo scarico denominato S1, uno strumento di registrazione delle portate dello scarico e dovrà essere prevista la conservazione biennale delle registrazioni;
9. deve essere presente uno strumento di registrazione delle portate all'uscita dell'impianto di pretrattamento chimico/fisico ovvero all'ingresso della vasca di equalizzazione;
10. qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'ARPAT Dipartimento di Pistoia;

3.3. Emissioni sonore

PRESCRIZIONI:

Il Comune di Pistoia ha approvato il Piano di Classificazione Acustica. La ditta BIODEPUR S.r.l. nello svolgimento delle attività di cui al presente atto dovrà rispettare i valori limite di emissione ivi contenuti.

La ditta dovrà provvedere ad effettuare una verifica annuale dei contenuti della Valutazione di impatto acustico da parte di Tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto tale. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare una valutazione di impatto acustica (VIAC) in tutti i casi in cui siano previste modifiche agli impianti tali da implicare variazioni sull'impatto acustico.

3.4. Rifiuti

Attività di smaltimento

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte nell'area di pertinenza dell'impianto sono individuate nell'Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

D9 Trattamento chimico fisico che dia origine a composti o a miscuglio eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

Prescrizioni

1. La presente autorizzazione riguarda la gestione delle tipologie di rifiuto di cui ai codici CER di seguito elencati:

010504	010506*	010599	020101	020201	020204	020299	020301	020303	020305
020399	020403	020499	020501	020502	020599	020603	020699	020701	020702
020703	020704	020705	020799	030302	030305	030309	030310	030311	030399
040105	040106	040107	040199	040210	040215	040217	040219*	040220	040221
040222	040299	050702	060201*	060203	060204*	060205*	060299	060313*	060314
060405	060499	060503	061002*	061099	070101*	070104*	070111*	070112	070199
070201*	070301*	070501*	070504*	070511*	070512	070599	070601*	070604*	070608*
070611*	070612	070699	070701*	070704*	070707*	070711*	070712	070799	080115*
080116	080119*	080120	080199	080202	080203	080299	080307	080308	080312*
080313	080314*	080315	080316*	080399	080409*	080410	080411*	080412	080413*
080414	080415*	080416	080499	080501*	090101*	090102*	090104*	090105*	090199
100107	100109*	100119	100121	100122*	100123	100199	100214	100215	100299
100325*	100326	100399	100407*	100499	100506*	100599	100607*	100699	100705
100799	100817*	100818	100899	100999	101099	101117*	101118	101199	101205
101213	101299	101307	101399	110105*	110106*	110107*	110108*	110109*	110110
110111*	110112	110113*	110114	110115*	110198*	110203	110299	110302*	110504*
110599	120114*	120115	120118*	120199	120301*	120302*	130105*	130403*	130506*
130507*	130701*	130702*	130703*	130801*	130802*	130899*	160303*	160304	160306
160708*	160709*	160799	160902*	161001*	161002	180107	190106*	190117*	190118
190199	190203	190204*	190205*	190206	190207*	190404	190599	190702*	190703
190802	190805	190807*	190809	190810*	190811*	190812	190813*	190814	190899
190902	190903	190906	190999	191105*	191106	200125	200303	200304	200306

2. L'attività di gestione riguarda un quantitativo complessivo di rifiuti così suddiviso:

DEPOSITO PRELIMINARE

- Rifiuti pericolosi: fino al raggiungimento del quantitativo massimo di 100 tonnellate;
- Rifiuti non pericolosi: fino al raggiungimento del quantitativo massimo di 200 tonnellate tenuto conto dei quantitativi di rifiuti speciali pericolosi in stoccaggio;

TRATTAMENTO

Fermo restando che il trattamento giornaliero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi non potrà eccedere il quantitativo di 200 tonnellate, la ditta Biodepur S.r.l. può trattare presso l'impianto in parola

un quantitativo massimo totale di rifiuti speciali (pericolosi e non) non superiore a 49.000 t/anno così suddiviso:

- fino a un massimo di 49.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi;
- fino a un massimo di 6.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi;

3. La ditta BIODPUR S.r.l. per ogni produttore che conferisce o conferirà i rifiuti all'impianto in argomento dovrà richiedere l'omologa della tipologia del rifiuto anche in relazione ai criteri di accettabilità in particolare la Biodepur S.r.l., all'accettazione del cliente, dovrà verificare l'omologa stessa con particolare riferimento alle seguenti condizioni:

CRITERI GENERALI DI ACCETTABILITA'

Sono accettati rifiuti con pH compresi tra 2-12 in modo da minimizzare le conseguenze legate a possibili reazioni acido/base sia in fase di stoccaggio che di trattamento.

Non vengono ritirati rifiuti contenenti:

- Cianuri > 20 mg/l;
- Solfuri e composti solforati > 20 mg/l;
- Solventi alogenati, solventi aromatici, solventi azotati > 20 mg/l;
- Aldeidi > 20 mg/l;
- Composti organici alogenati > 20 mg/l;
- Fenoli > 20 mg/l;
- Mercurio > 20 mg/l;
- Metalli pesanti in concentrazioni superiori a 500 mg/l come sommatoria;
- Tracce di Oli minerali e idrocarburi;

Mentre i rifiuti non debbono contenere:

- Pesticidi fosforiti e clorurati;
- Antibiotici, biotossici o batteriostatici.

4. La verifica dell'omologa, di cui al precedente punto 3, dovrà essere effettuata periodicamente secondo la tempistica di cui alla Procedura 003-SEBIO-01 "Gestione Rifiuti in conto terzi" (acquisita agli atti con prot. n° 68413 del 16/04/2008). Tale verifica deve essere preventivamente programmata in relazione ai conferimenti settimanali stabiliti e dovrà utilizzare l'apposito silos di stoccaggio del "rifiuto in attesa di verifica analitica" (D15). Eventuali modifiche di dette modalità dovranno essere preventivamente approvate da questa Amministrazione
5. Poiché il silos D15 di cui al punto precedente potrà essere utilizzato anche per la gestione dei rifiuti appartenenti alla famiglia di cui al codice CER 190000, la ditta BIODPUR S.r.l., dovrà essere detenuta presso l'impianto specifica procedura di lavaggio e gestione delle acque di risulta;
6. La batteria di serbatoi da utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti è così composta:
- D5 – rifiuti appartenenti alla famiglia di cui al codice CER 070000;
 - D7, D8, D9 – percolati di discarica codice CER 190703;
 - D10 – rifiuti con caratteristiche basiche;
 - D11 – rifiuti con caratteristiche acide;
 - D15 - "rifiuto in attesa di verifica analitica" o rifiuti appartenenti alla famiglia di cui al codice CER 190000;
 - D16 – "fanghi delle fosse settiche" CER 200304;
7. La ditta Biodepur S.r.l. dovrà, entro 30 gg. dalla data di rilascio dell'Atto unico SUAP, stipulare polizza fideiussoria. La fideiussione complessivamente dovrà coprire anche i 24 mesi successivi la data entro la quale dovrà essere attivato il riesame della AIA (anni 12+2). A tale riguardo la soc. Biodepur S.r.l. potrà stipulare una prima polizza della durata di otto anni (anni 6+2) e entro 30 giorni dalla scadenza dei sei anni dovrà provvedere al rinnovo della polizza per un ulteriore periodo di 8 anni (anni 6+2) pena la sospensione automatica dell'AIA. Per quanto riguarda l'importo, tenuto conto della normativa regionale attualmente vigente e fermo restando il perdurare delle condizioni che determinano l'applicazione della riduzione dell'importo, per le quali la ditta dovrà trasmettere i successivi certificati ISO 14001:2004 a quello attualmente in essere, dovrà essere pari a:

Rifiuti speciali non pericolosi

Attività D15: 200 t x 516,46 Euro x 1,5=154.938,00 Euro

Attività D8-D9: 43.000 t/2 x 20,66 Euro x 1,5=666.285,00 Euro

Rifiuti speciali pericolosi

Attività D15: 100 t x 516,46 Euro x 3=154.938,00 Euro

Attività D8-D9: 6.000 t/2 x 20,66 Euro x 3=185.940,00 Euro

Totale Importo: 666.285,00 + 185.940,00= 852.225,00 Euro

Riduzione 40% per certificazione ISO: 852.225,00 x 0,60=511.335,00 Euro

Importo fideiussione: 511.335,00 Euro

4. ALTRE PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE:

- a) La Ditta Biodepur S.r.l. dovrà dare comunicazione della data di inizio e fine dei lavori riguardanti la realizzazione degli interventi relativi alla razionalizzazione e gestione delle acque meteoriche, al controlavaggio filtri a sabbia e filtri a carbone, stoccaggio delle miscele enzimatico-batteriche o di nutrienti e relativo bacino di contenimento. A tale riguardo il lavori dovranno essere eseguiti secondo le tempistiche indicate al capitolo 8 della relazione tecnica Revisione 02 – Aprile 2014, acquisita agli atti con prot. n° 65125 del 06/06/2014 e conseguentemente la ditta dovrà comunicare la data di richiesta delle specifiche offerte tecnico-economiche dalla quale decorrono le tempistiche di cui sopra;
- b) Per quanto riguarda il monitoraggio del Torrente Brusigliano la ditta dovrà effettuare il monitoraggio in discontinuo così come proposto nel documento di risposta alle integrazioni della Conferenza del 10/03/2013 (prot. n° 65125 del 06/06/2014) e di seguito riportato:
- b.1 esecuzione di campionamenti settimanali in punti predeterminati del corso d'acqua a monte e a valle dello scarico per la determinazione dei parametri: pH, conducibilità elettrica specifica, O₂ disciolto, potenziale redox e temperatura;
- b.2 esecuzione di campionamenti delle acque del torrente Brusigliano a monte e a valle dello scarico 1 volta ogni 15 giorni per la determinazione dei seguenti parametri: COD, BOD5, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, tensioattivi;
- b.3 esecuzione di campionamenti delle acque del torrente Brusigliano a monte e a valle dello scarico 1 volta al mese per la determinazione dei seguenti parametri: As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb, Cu, Zn;
- c) La ditta deve aver predisposto un piano complessivo di gestione dell'emergenze e il relativo registro degli incidenti verificatisi.
- d) Resta vigente il piano di ripristino dell'area in caso di chiusura dell'impianto acquisito agli atti in data 10/07/2008 prot. n° 122896;
- e) Facendo riferimento alla MTD 24 e 25 citate nella relazione tecnica rev. 02 – Aprile 2014, il report semestrale, oltre a quanto previsto dalle MTD stesse, dovrà contenere:
- Dati degli autocontrolli agli scarichi
 - Dati degli autocontrolli alle emissioni
 - Dati di monitoraggio del Torrente Brusigliano a monte e a valle dello scarico;
 - Quantità di fanghi prodotti e smaltiti come rifiuti;
 - Programma semestrale delle manutenzioni ordinarie;
- f) Ai sensi del comma 5 dell'art. 29-decies D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- g) Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale;
- h) Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte da ARPAT Dipartimento di Pistoia con la seguente periodicità:

Ispezione per: Rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A.	annuale
--	---------

Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di Monitoraggio e Controllo	
Analisi chimica acque reflue industriali	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera	annuale
Valutazione di Impatto Acustico	una nel periodo di validità dell'A.I.A.

Le suddette verifiche sono a carico del gestore e le analisi effettuate sostituiscono il rispettivo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, fermo restando la compatibilità con la programmazione di attività di ARPAT Dipartimento di Pistoia.

i) I risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere comunicati con frequenza annuale alla Provincia di Pistoia ovvero all'Autorità competente e all'ARPAT Dipartimento di Pistoia. A tal fine, entro il 30 aprile di ogni anno il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

j) Prescrizioni per il PMeC (Allegato 3):

j.1 Tenuto conto della Tabella C riportata al sopra riportato paragrafo 3.2 Scarichi idrici, dovranno essere inseriti al controllo S1, i seguenti parametri: COD, BOD5, solidi sospesi totali, cloruri e tensioattivi totali;

j.2 Per quanto riguarda i metodi analitici riportati nel PMeC si precisa che:

Emissioni in atmosfera:

a) Relativamente ai metodi analitici segnalati nel PMeC, dove compare il riferimento alla norma UNI 10169:2001 deve intendersi norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e 16911-2:2013;

b) Il metodo per l'Ammoniaca è EPA CTM 27 1997 e non EPA CTM 27 1998.

Per gli scarichi idrici:

c) Poiché alcuni parametri saranno determinati ogni quindici giorni con metodo interno e con frequenza bimestrale utilizzando un metodo ufficiale è necessario, al fine di avvalorare il dato ottenuto con il metodo interno, sottoporre a verifica insieme al campione anche uno standard di opportuna concentrazione. I dati del controllo dovranno essere conservati sul quaderno di laboratorio o su apposito registro, fermo restando anche la periodica comparazione con le analisi di un laboratorio esterno.

d) I controlli bimestrali da eseguire con metodica ufficiale dovranno avvenire in concomitanza con i controlli quindicinali da eseguire con metodica interna;

e) Il risultato analitico dovrà essere espresso con lo stesso numero di decimali del limite di legge e corredato della sua incertezza;

f) Il "Cromo totale" nei controlli S1, M1 e V1 non deve essere determinato con la metodica APAT IRSA CNR 3120A ma con la 3150°;

g) I metodi di analisi per "Conducibilità" e "Temperatura" risultano invertiti sia per M1 che per V1;

h) I cloruri e i solfati in M1 e V1 saranno ricercati con le seguenti metodiche

M1 e V1	A monte e valle del punto di scarico nel t. Brusigliano	Cloruri	Mensile	Metodo interno (test in corvetta MERK)	mg/l
			Bimestrale	UNI EN ISO 10304-1:2009	
M1 e V1	A monte e valle del punto di scarico nel t. Brusigliano	Solfati	Mensile	Metodo interno (test in corvetta MERK)	mg/l
			Bimestrale	UNI EN ISO 10304-1:2009	

k) Le prescrizioni contenute nel presente Allegato superano eventuali discordanze presenti nell'allegato 3 – Piano di Monitoraggio e Controllo



Comune di
PISTOIA

Provincia di
PISTOIA



IMPIANTO DI DEPURAZIONE
ACQUE REFLUE E RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
UBICATO IN LOCALITA' CANAPALE,
VIA FIORENTINA 359 - COMUNE DI PISTOIA (PT)

**DOMANDA DI RINNOVO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Elaborato tecnico 8: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLOO

- PROPOSTA -

Gruppo di lavoro

Ing. Giovanni Zecchini	Coordinatore
Dott. Michele D'Attoma	Chimico-Esperto gestione rifiuti
Ing. Stefano Passerai	Ing. Chimico-Esperto processi depurativi
Ing. Roberto Baraglia	Ingegnere Chimico
Dott. Marco Gentili	Chimico dell' impianto
Dott. Chiara Corradi	Chimico-Esperto in metodiche di analisi



Referente AIA e Legale Rappresentante Biodepur S.r.l.

Dott. Michele D'Attoma

REVISIONE 02 – Aprile 2014
coordinata con le integrazioni di cui
- alla richiesta prot.65024 del 23/04/2013 e
- alla richiesta via PEC del 28/01/2014
della Provincia di Pistoia

Biodepur S.r.l. a socio unico

L'Amministratore
Michele D'Attoma

Il Piano di monitoraggio e controllo proposto è sostanzialmente invariato rispetto a quanto già presentato in sede di rilascio dell’AIA ad eccezione di alcune proposte di modifica, riportate in *grassetto corsivo*. Ove superati sono altresì stati aggiornati i metodi di rilevamento.

Il PMeC è aggiornato con le modifiche di cui alle richieste di integrazione prot.65024 del 23/04/2013 della Provincia di Pistoia. Le modifiche sono evidenziate in:

grigio

Il PMeC è aggiornato con le modifiche con le informazioni di cui alle richieste di integrazione via PEC del 28/01/2014 della Provincia di Pistoia. Le modifiche sono evidenziate in:

rosa corsivo

TABELLA A1-Inquinanti Monitorati EMISSIONI CONVOGLIATE

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E1	Vasca di equalizzazione	Diametro/sezione	Semestrale	UNI 10169 2001	m
		Pressione differenziale	Semestrale	UNI 10169 2001	Pa
		Pressione statica	Semestrale	UNI 10169 2001	Pa
		Sezione	Semestrale	UNI 10169 2001	m ²
		Velocità dei fumi	Semestrale	UNI 10169 2001	m/sec
		Temperatura	Semestrale	UNI 10169 2001	°C
		Portata	Semestrale	UNI 10169 2001	Nm ³ /h
		Anidride carbonica (CO ₂)	Semestrale	ISO 12039	% v/v
		Ossigeno (O ₂)	Semestrale	UNI EN 14789	% v/v
		Vapore acqueo	Semestrale	UNI EN 14790	% v/v
		Idrogeno solforato (H ₂ S)	Annuale	UNICHIM 634	Kg/h
		Ammoniaca	Annuale	EPA CTM 27 1998	Kg/h
		S.O.V. Classe I-II-III	Annuale	UNI EN 13649 2002	Kg/h
		S.O.V. Classe I	Semestrale	UNI EN 13649 2002	Kg/h
S.O.V. Classe I-II	Semestrale	UNI EN 13649 2002	Kg/h		
Diametro/sezione	Annuale	UNI 10169 2001	m		

Sigla	Pu o di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E2 e E3	Sfiati serbatoi D7-8-9-10-11-15 e tato serbatoio D5	Pressione differenziale	Annuale	UNI 10169 2001	Pa
		Pressione statica	Annuale	UNI 10169 2001	Pa
		Sezione	Annuale	UNI 10169 2001	m ²
		Velocità dei fumi	Annuale	UNI 10169 2001	m/sec
		Temperatura	Annuale	UNI 10169 2001	°C
		Portata	Annuale	UNI 10169 2001	Nm ³ /h
		Anidride carbonica (CO ₂)	Annuale	ISO 120	% v/v
		Ossigeno (O ₂)	Annuale	UNI EN 14789	% v/v
		Vapore acqueo	Annuale	UNI EN 14790	% v/v
		Acid cloridrico HCL	Annuale	DM 25 8/2000	Kg/h
Ammoniaca	Annuale	EPA C 27 998	Kg/h		

I risultati delle analisi vengono riferite a gas secco in condizioni standard di 273,5 °K, e 101,3 KPa, sono inoltre normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.

I controlli routinari effettuati dal laboratorio interno sono verificati con le analisi periodiche effettuate da laboratori esterni che effettuano le stesse analisi con metodiche ufficiali.

TABELLA A1'-Inquinanti Monitorati (EMISSIONI DIFFUSE)

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
MS	A monte dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	Ammoniaca	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo II</i>	mg/m ³
MS	A monte dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo HI</i>	mg/m ³
MS	A monte dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	S.O.V. totali	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo CI</i>	mg/m ³
VS	A valle dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	Ammoniaca	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo II</i>	mg/m ³
VS	A valle dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo HI</i>	mg/m ³
VS	A valle dello stabilimento rispetto alla direzione del vento prevalente	S.O.V. totali	Annuale	<i>Radiello "Fondazione Maugeri" IRCCS 2002-2003 Metodo CI</i>	mg/m ³

TABELLA A2-Sistemi di abbattimento

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E1	Scrubber a secco	Strati chimici granulari	Semestrale	A valle dello scrubber	Prelievo e analisi dell'emissione (semestrale)

Emissioni diffuse: La principale fonte di emissioni diffuse era costituita dalla vasca di equalizzazione-omogeneizzazione; in seguito alla copertura di detta vasca e alla captazione e abbattimento delle emissioni con sistema di "scrubbing a secco" su *media filtranti*, queste vengono regolarmente monitorate secondo lo schema della tab. A1; i valori rilevati per i vari parametri, a monte dell'impianto di abbattimento, sono di uno e, più spesso, di due ordini di grandezza inferiori rispetto ai limiti di legge per le emissioni convogliate.

Prima della copertura della vasca di equalizzazione le sostanze volatili che si liberavano dalla sua superficie erano nettamente rilevabili organoletticamente.

In merito all'efficienza dei media filtranti l'attuale AIA prescrive la sostituzione dei medesimi con cadenza semestrale, indipendentemente dalla capacità residua dei medesimi.

Da controlli interni, effettuati con l'ausilio di laboratori esterni, si è potuto verificare che i media filtranti hanno vita media ben superiore ai sei mesi. Si propone di eseguire l'analisi trimestrale dei medesimi per verificarne la capacità residua. In tal modo si avrà una riduzione nella produzione dei rifiuti. Le analisi sulla vita residua stimata dei media filtranti saranno tenute a disposizione degli enti di controllo e i risultati delle medesime riportati sui report annuali.

Attualmente le emissioni diffuse possono prodursi:

- durante le fasi di scarico dei rifiuti nel caso di sversamento accidentale di reflui sul pavimento del piazzale di scarico e/o dalla fuoriuscita dell'atmosfera sovrastante i serbatoi di stoccaggio durante la fase di carico
- dalle filtropresse dei fanghi chimico e biologico e dai relativi containers di stoccaggio

Le misure rivolte a contenere tali emissioni sono quelle elencate di seguito:

- le tubazioni di scarico sono controllate regolarmente sia per quanto riguarda l'integrità del tubo che delle fascette di chiusura sia per quanto riguarda la guarnizione di chiusura
- i serbatoi sono dotati di un sistema di captazione dell'atmosfera sovrastante che viene spostata durante le operazioni di carico del refluo. ***In particolare sia i sei serbatoi di stoccaggio rifiuti principali (D7,D8,D9,D10,D11,D15), sia il serbatoio D5 destinato ai rifiuti della famiglia CER 07xxxx sono collegati a sistemi di abbattimento costituiti da filtri contenenti granuli di carbone attivo.*** In entrambi i sistemi la sostituzione dei materiali avviene una volta all'anno.

Per quanto concerne le filtropresse ed i containers di stoccaggio fanghi chimici e biologici si ritiene che le emissioni che si generano siano del tutto trascurabili in quanto:

- nel caso del fango chimico-fisico il materiale filtrato è a un pH prossimo al 10 e quindi risulta stabilizzato da un punto di vista della possibile putrefazione della materia organica presente;
- nel caso del fango biologico, poiché l'impianto Biodepur lavora in condizioni di ossidazione prolungata (età del fango superiore a 30 giorni) il fango prodotto risulta stabilizzato con capacità di putrefazione ridotta al minimo. In caso di condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli (caldo torrido) la superficie del fango in stoccaggio temporaneo viene cosparsa con calce idrata in polvere in maniera tale da mitigare le possibili emissioni odorigene.

Un altro accorgimento per limitare tale tipo di emissioni consiste nella mancata accettazione per difformità dei rifiuti in ingresso promananti "odore molesto".

Per quanto riguarda le emissioni fugitive, viene posta la massima attenzione al controllo degli organi di tenuta dei vari sistemi di contenimento, spostamento e scarico dei rifiuti liquidi da trattare, sia nella fase di scarico da autobotte che di stoccaggio o trasferimento dai serbatoi di stoccaggio alla vasca di equalizzazione-omogeneizzazione; soprattutto durante le operazioni di scarico dei rifiuti dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio, è fatto obbligo agli operatori di curare scrupolosamente la perfetta connessione dei tubi flessibili e la tenuta delle flangie.

Gestione delle emissioni eccezionali: le emissioni eccezionali possono derivare da sversamenti di prodotti chimici utilizzati per il trattamento dei rifiuti o dalla miscelazione di rifiuti fra loro incompatibili; per prevenire tali possibilità e/o minimizzarne le conseguenze sono state adottate le seguenti misure:

i metodi di lavoro sono accuratamente valutati e costantemente controllati da personale tecnicamente preparato;

vengono garantiti spazi di lavoro sicuri sull'impianto e condizioni di funzionamento ottimali ai fini della sicurezza;

ai dipendenti che operano sull'impianto vengono fornite le informazioni relative ai rischi presenti nelle aree di intervento e forniti adeguati Dispositivi di Protezione Individuale.

La già menzionata lontananza di civili abitazioni e stabilimenti industriali dal perimetro dell'impianto Biodepur è, di per sé, una garanzia di conseguenze limitate per le persone in caso di liberazione di emissioni eccezionali.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto:

L'impianto funziona ininterrottamente 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno.

Da quando l'impianto è entrato in funzione, non si è mai verificato alcun arresto dello stesso, nemmeno durante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

PROPOSTE DI MONITORAGGIO RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ACQUA

TABELLA A3 - Inquinanti Monitorati

Nota: la presente tabella nel PMeC allegato all'AIA era nominata A4, la tabella A3 non esisteva

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
	Scarico in acque superficiali	Arsenico	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A + 3080	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Cadmio	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3120B	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Mercurio	Mensile	APAT IRSA-CNR 2003 3200 A1	mg/l
1	Scarico in acque superficiali	Cromo totale	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3120A	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Cromo VI	Mensile	APAT IRSA-CNR 2003 3150 C	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Nichel	Mensile	APAT IRSA-CNR 2003 3010A+3220 A	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Piombo	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3230B	mg/l
1	Scarico in acque superficiali	Rame	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010A+3250B	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Zinco	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010B+3320A	mg/l
	Scarico in acque superficiali	Ferro	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010B+3160A	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Solfuri	Semestrale	APAT IRSA-CNR 2003 4160	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Grassi e olii animali/vegetali	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	idrocarburi	Semestrale	UNI EN ISO 9377-2:2000	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Solventi organici aromatici	Semestrale	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Solventi organici azotati	Semestrale	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Boro	quindicinale	EPA 200.7 2001	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto ammoniacale	Semestrale	UNI EN ISO 11732:2005	mg/l
S1	Scarico in acque	Azoto nitrico	Semestrale	UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/l

	superficiali				
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto nitroso	Semestrale	EPA 353.2 1993	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto totale	Semestrale	APAT IRSA CNR 4060	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Fosforo totale	Semestrale	APAT IRSA CNR 4110 A2	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Torbidità	on line	DIN ISO EN 27027 o APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	FNU o mg/L SiO ₂

TABELLA A4.1 -Inquinanti Monitorati (Torrente Brusigliano)

Nota: L'installazione di una centralina, soggetta a frequenti e facili starature, è ritenuta dalla proponente eccessivamente onerosa sia dal punto di vista economico che dal punto di vista tecnico-gestionale.

Si propone di effettuare un monitoraggio discontinuo della qualità delle acque del Torrente Brusigliano, della durata minima di 1 anno, così articolato:

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>pH</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT IRSA CNR 2060</i>	<i>Unità di pH</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Ossigeno disciolto</i>	<i>Settimanale</i>	<i>UNI EN 25814:1994</i>	<i>mg/l</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Potenziale Red-Ox</i>	<i>Settimanale</i>	<i>UNI 10370:2010</i>	<i>mV</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Conducibilità</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003</i>	<i>°C</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Temperatura</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	<i>µS/cm</i>
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>pH</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT IRSA CNR 2060</i>	<i>Unità di pH</i>
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Ossigeno disciolto</i>	<i>Settimanale</i>	<i>UNI EN 25814:1994</i>	<i>mg/l</i>
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Potenziale Red-Ox</i>	<i>Settimanale</i>	<i>UNI 10370:2010</i>	<i>mV</i>
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Conducibilità</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003</i>	<i>°C</i>
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	<i>Temperatura</i>	<i>Settimanale</i>	<i>APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003</i>	<i>µS/cm</i>

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Solfuri	<i>Mensile</i>	<i>APAT IRSA-CNR 2003 4160</i>	mg/l

Biodepur Srl – Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale
 PMeC, proposta – REV 02 – Aprile 2014

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	C.O.D.	<i>Mensile</i>	<i>ISO 15705 : 2002</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5130</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto ammoniacale	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto nitrico	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto nitroso	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
M1	<i>A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano</i>	<i>Azoto totale</i>	<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 4060</i>	<i>mg/l</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Fosfati	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
M1	<i>A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano</i>	<i>Fosforo totale</i>	<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 4110 A2</i>	<i>mg/l</i>
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cloruri	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK) .</i>	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Colore	<i>Mensile</i>	<i>APAT IRSA CNR 2020</i>	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Tensioattivi anionici	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5170</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Tensioattivi non ionici	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5180</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Solfati	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Solfuri	<i>Mensile</i>	<i>APAT IRSA-CNR 2003 4160</i>	mg/l
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	C.O.D.	<i>Mensile</i>	<i>ISO 15705 : 2002</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5130</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto ammoniacale	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto nitrico	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Azoto nitroso	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	

Biodepur Srl – Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale
 PMeC, proposta – REV 02 – Aprile 2014

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
<i>V1</i>	<i>A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano</i>	<i>Azoto totale</i>	<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 4060</i>	<i>mg/l</i>
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Fosfati	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>EPA 9056A 2007</i>	
<i>V1</i>	<i>A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano</i>	<i>Fosforo totale</i>	<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 4110 A2</i>	<i>mg/l</i>
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cloruri	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Colore	<i>Mensile</i>	<i>APAT IRSA CNR 2020</i>	mg/l
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Tensioattivi anionici	<i>Quindicinale</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5170</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Tensioattivi non ionici	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT IRSA CNR 5180</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Solfati	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l

I controlli routinari effettuati dal laboratorio interno sono verificati con le analisi periodiche effettuate da laboratori esterni che effettuano le stesse analisi con metodiche ufficiali.

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cromo VI	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT CNR IRSA 3150C</i>	
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Arsenico	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A + 3080	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cadmio	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3120B	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Mercurio	<i>Mensile</i>	APAT IRSA-CNR 2003 3200 A1	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cromo totale	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3120A	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Nichel	<i>Mensile</i>	APAT IRSA-CNR 2003 3010A+3220 A	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Piombo	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3230B	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Rame	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3250B	mg/l

Biodepur Srl – Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale
 PMeC, proposta – REV 02 – Aprile 2014

Sigla	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Zinco	<i>Bimestrale</i>	APAT IRSA CNR 3010B+3320A	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Ferro	<i>Bimestrale</i>	APAT IRSA CNR 3010B+3160A	mg/l
M1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Boro	<i>Mensile</i>	UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cromo VI	<i>Mensile</i>	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
			<i>Bimestrale</i>	<i>APAT CNR IRSA 3150C</i>	
V1	A monte del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Arsenico	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A + 3080	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cadmio	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3120B	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Mercurio	<i>Mensile</i>	APAT IRSA-CNR 2003 3200 A1	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Cromo totale	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3120A	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Nichel	<i>Mensile</i>	APAT IRSA-CNR 2003 3010A+3220 A	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Piombo	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3230B	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Rame	<i>Mensile</i>	APAT IRSA CNR 3010A+3250B	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Zinco	<i>Bimestrale</i>	APAT IRSA CNR 3010B+3320A	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Ferro	<i>Bimestrale</i>	APAT IRSA CNR 3010B+3160A	mg/l
V1	A valle del punto di scarico nel torrente Brusigliano	Boro	<i>Mensile</i>	UNI EN ISO 17294-2:2005	mg/l

I controlli routinari effettuati dal laboratorio interno sono verificati con le analisi periodiche effettuate da laboratori esterni che effettuano le stesse analisi con metodiche ufficiali.

TABELLA A5-Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
Aggiunta soluzione di	Trattamento chimico-	Formazione idrossidi poco	Misuratore di portata-	Primo Tank di reazione	Rilevamento in continuo della

Biodepur Srl – Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale
PMeC, proposta – REV 02 – Aprile 2014

NaOH	fisico/Aggiunta NaOH in soluzione	solubili	Piaccametro	chimico-fisico	portata e del pH
Aggiunta sospensione di Ca(OH) ₂	Trattamento chimico-fisico/Aggiunta Ca(OH) ₂ in sospensione	Formazione idrossidi e sali poco solubili	Misuratore di portata-Piaccametro	Primo Tank di reazione chimico-fisico	Rilevamento in continuo della portata e del pH
Aggiunta soluzione di Cloruro ferrico	Trattamento chimico-fisico/Aggiunta Cloruro ferrico in soluzione	Coagulazione particelle colloidali e materiali in sospensione	Misuratore di portata-Piaccametro	Primo Tank di reazione chimico-fisico	Rilevamento in continuo della portata e del pH
Aggiunta polielettrolita	Trattamento chimico-fisico/Aggiunta Polielettrolita	Flocculazione	Misuratore di portata	Secondo Tank di reazione chimico-fisico	Rilevamento in continuo della portata
Vasca di equalizzazione	Omogeneizzazione	Agitazione a mezzo mixer	Misuratore di livello a ultrasuoni	Sopra la copertura a volta	Rilevamento in continuo della portata
Vasca di denitrificazione	Denitrificazione a colonie batteriche sospese	Agitazione a mezzo mixer	Ossimetro	Nel mixed liquor	Ossimetro portatile Frequenza bigiornaliera
Vasche di ossidazione e nitrificazione	Fanghi attivi	Insufflazione aria a mezzo soffianti	Ossimetri	Nel mixed liquor	2 ossimetri fissi Rilevamento in continuo
Vasca di reazione solfuri	Dosaggio Na ₂ S a pH controllato	Agitazione a mezzo mixer	Piaccametro	Cella di misura esterna alla vasca	Rilevamento in continuo del pH
Torre di contatto ozono (Nota 1)	Ozonizzazione	Insufflazione di ozono dal basso mediante diffusori porosi	Misuratore di portata a induzione magnetica	A monte della torre di contatto	Rilevamento in continuo della portata
Filtri a sabbia (*)	Filtrazione	Separazione solidi sospesi	Manometro differenziale	Monte-valle filtri	Rilevamento in continuo del DP
Filtri a carbone	Adsorbimento	Adsorbimento di sostanze organiche	Misuratore di portata (asometro)	A monte dei filtri	Rilevamento in campo Frequenza bigiornaliera

Nota 1: Si imposta il valore di ossigeno e in funzione della portata viene variata l'intensità di corrente in modo da variare la percentuale di conversione da ossigeno a ozono

(*) sul filtro a sabbia sono effettuati i seguenti interventi di manutenzione, annotati sull'apposito registro delle manutenzioni.

Sezione	Verifica	Frequenza
Valvole automatizzate filtro a sabbia	Assenza di trafileamento	Bimestrale
Letto filtro a sabbia	Ispezione visiva vie preferenziali	Annuale
Letto filtro a sabbia	Sostituzione letto di sabbia	Quinquennale

CONTROLLI EFFETTUATI ALLO SCOPO DI VALUTARE LA FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO

TABELLA A4 bis-Inquinanti Monitorati nel punto ChF: uscita impianto chimico-fisico

Sigla	Punto di prelievo	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Arsenico	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A + 3080	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Cadmio	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3120A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Mercurio	Mensile	APAT IRSA-CNR 2003 3200 A1	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Cromo totale	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3120A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Cromo VI	Mensile	<i>APAT CNR IRSA 3150C</i>	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Nichel	Mensile	APAT IRSA-CNR 2003 3010A+3220 A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Piombo	Mensile	APAT IRSA CNR 3010A+3230A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Rame	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010A+3250A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Zinco	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010B+3320A	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Selenio	Semestrale	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Fenoli	Semestrale	ISO 6439-A:1990	mg/l
ChF	Uscita impianto chimico-fisico	Oli minerali	Semestrale	EPA 418.1 1978	mg/l
Eq	Vasca di equalizzazione	pH	Giornaliera	<i>APAT IRSA CNR 2060</i>	Unità pH
Eq	Vasca di equalizzazione	C.O.D.	Giornaliera	<i>ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)</i>	mg/l
Eq	Vasca di equalizzazione	Azoto ammoniacale	Giornaliera	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
Eq	Vasca di equalizzazione	Fosfati	Giornaliera	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
Eq	Vasca di equalizzazione	Cloruri	Giornaliera	<i>Metodo interno (test in cuvetta MERK)</i>	mg/l
Ox	Vasca di ossidazione	Sedimentabilità	Giornaliera	Metodo Interno	ml/l
Ox	Vasca di ossidazione	MLSS	Bisettimanale	Metodo Interno ricavato da APAT IRSA-CNR 2003 MET. 2090 B	g/l

Biodepur Srl – Domanda di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale
 PMeC, proposta – REV 02 – Aprile 2014

Sigla	Punto di prelievo	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Ox	Vasca di ossidazione	MLVSS	Bisettimanale	Metodo Interno ricavato da APAT IRSA-CNR 2003 MET. 2090 D	g/l
Ox	Vasca di ossidazione	SVI	Bisettimanale	Metodo Interno	ml/g
Ox	Vasca di ossidazione	Analisi microscopica del fango	Mensile	Metodo Interno	=====
Ox	Vasca di ossidazione	OUR	Bimensile	Metodo Interno	mgO ₂ /lh
S1	Scarico in acque superficiali	pH	Giornaliera	APAT IRSA CNR 2060	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	C.O.D.	Giornaliera	ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto ammoniacale	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto nitrico	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Azoto nitroso	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Fosfati	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Cloruri	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Colore	Giornaliera	APAT IRSA CNR 2020	
S1	Scarico in acque superficiali	Tensioattivi anionici (M.B.A.S.)	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Tensioattivi non ionici	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Solfati	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
S1	Scarico in acque superficiali	Cromo esavalente	Giornaliera	Metodo interno (test in cuvetta MERK)	mg/l
U biol.	Uscita vasche di ossidazione	C.O.D.	Giornaliera	ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)	mg/l
U f.s.	Uscita filtri a sabbia	C.O.D.	Giornaliera	ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)	mg/l
U Oz.	Uscita ozonazione	C.O.D.	Giornaliera	ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)	mg/l
U C.	Uscita filtri a carbone acque	C.O.D.	Giornaliera	ISO 15705 : 2002 (MERK in cuvetta)	mg/l

Gestione delle emissioni eccezionali.

Le emissioni eccezionali possono derivare da:

- sversamenti accidentali di prodotti chimici utilizzati per il trattamento dei rifiuti
- sversamenti di rifiuti liquidi da trattare contenuti nei serbatoi di stoccaggio
- sversamenti di rifiuti liquidi durante le operazioni di scarico dalle cisterne degli automezzi di trasporto.

I serbatoi di stoccaggio sia dei prodotti chimici che dei rifiuti da trattare sono provvisti di adeguate vasche di contenimento con pozzetti di raccolta degli scarichi, tali pozzetti sono collegati alla tubazione acque grezze da trattare.

Gli eventuali sversamenti di rifiuti liquidi durante le operazioni di scarico, le acque di lavaggio delle attrezzature e le acque di dilavamento dei piazzali, sono convogliati nella rete fognaria interrata collegata con la tubazione delle acque grezze da trattare.

PROPOSTE DI CONTROLLO RELATIVE AI RIFIUTI

TABELLA A6/1-Controllo quantità dei rifiuti gestiti

CODICE CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
Tutti i CER autorizzati	Rifiuti riportati in autorizzazione	Kg	Continua	Doppia pesata

TABELLA A6/2-Controllo qualità dei rifiuti gestiti

CODICE CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazioni e (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento
Tutti i CER autorizzati	Rifiuti riportati in autorizzazione	ANALITICO	Verifica di conformità	Omologazione	Composizione	pH-C.O.D.-Azoto ammoniacale-Rilevamento organolettico odore	Prelievo da rubinetto	Scarico di fondo cisterna	Ad ogni carico

TABELLA A7/1-Controllo quantità dei rifiuti prodotti

CODICE CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza di rilevamento	Modalità di rilevamento
190812	FANGO BIOLOGICO	Kg	Settimanale	Pesata
190814	Fango prodotto in impianto chimico-fisico	Kg	Settimanale	Pesata
150202	Media filtranti esausti	Kg	Semestrale	Pesata
190899	Carbone attivo esausto	Kg	Da 3 a 6 mesi	Pesata

TABELLA A7/2 - Controllo qualità dei rifiuti prodotti

CODICE CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento
190812	Fango Biologico	Classificazione e caratterizzazione	Verifica composizione	imp. di smaltimento/recupero autorizzato	Composizione – test di cessione	Sostanza secca-Carbonio organico-Grado di umificazione-Azoto totale-Fosforo totale-Potassio totale-Cadmio-Cromo totale-Mercurio-Nichel-Piombo-Rame-Zinco-Salmonelle Nell'eluato: D.O.C.-Arsenico-Bario-cadmio-Cromo-Rame-Mercurio-Nichel-Piombo-Zinco-Antimonio-Selenio-Cloruri-Fluoruri-Solfati-Cianuri	“UNI 10802: 2004”	Contenitore di stoccaggio	Annuale
190814	Fango chimico-fisico	Classificazione e caratterizzazione	Verifica composizione	imp. di smaltimento autorizzato	Composizione – test di cessione	pH-Secco-Arsenico-Bario-cadmio-Cromo-Rame-Mercurio-Nichel-Piombo-Zinco-Antimonio-Selenio. Nell'eluato: D.O.C.-Arsenico-Bario-cadmio-Cromo-Rame-Mercurio-Nichel-Piombo-Zinco-Antimonio-Selenio-Cloruri-Fluoruri-Solfati-Cianuri	“UNI 10802: 2004”	Contenitore di stoccaggio	Annuale

MANUTENZIONE E TARATURA

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
Piaccametro	Confronto con soluzione standard	Settimanale	Misura con strumento portatile	Giornaliera
Ossimetro	Taratura in aria e in soluzione di tiosolfato	Settimanale	Misura con strumento portatile	Giornaliera
Misuratore di portata	Presso ditta specializzata esterna	Biennale	Per confronto fra le varie unità e verifica congruità complessiva	Giornaliera

GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La validazione dei dati viene effettuata da personale esperto, responsabile anche della conduzione dell'impianto; detto personale è in grado di valutare la congruità complessiva dei dati sulla base del loro andamento storico, dell'eventuale presenza di anomalie nel funzionamento dell'impianto e in relazione alla composizione e alla natura dei rifiuti in trattamento.

I dati rilevati vengono anche confrontati con i VLE (Valori Limite di Emissione), ove presenti, e accettati se inferiori ai limiti corretti per sottrazione del valore di accuratezza del metodo utilizzato per il parametro in esame.

I dati vengono archiviati su supporto cartaceo.

I dati rilevati nei controlli effettuati nel laboratorio interno alla Biodepur s.r.l. sono conservati per un mese, tempo sufficiente per correlazioni con eventuali anomalie o malfunzionamenti dell'impianto.

I dati rilevati dal laboratorio esterno sono archiviati da questo su supporto magnetico e inseriti nei certificati d'analisi rilasciati alla Biodepur s.r.l.

Una parte dei dati del laboratorio interno e del laboratorio esterno sono anche riportati sui registri obbligatori per legge e conservati per 5 anni.

Sulla base dei controlli finora effettuati, riteniamo poco probabile il superamento dei VLE (Valori Limite di Emissione) in aria, acqua e suolo; in caso di necessità, sfruttando la capacità residua della vasca di omogeneizzazione e della vasca di troppo pieno, è comunque possibile interrompere lo scarico delle acque reflue per il tempo necessario ad effettuare tutti i controlli di funzionalità sull'impianto.

E' anche possibile interrompere temporaneamente l'afflusso dai serbatoi dei rifiuti liquidi da trattare.

RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DEL PIANO

Alla data del presente piano per l'esecuzione del piano il Gestore si avvale della collaborazione della società Nuova Chemiconsult srl con sede in Via Montello,74-76 Prato, specializzata nei controlli ambientali su acque, emissioni in atmosfera, rifiuti.



- SUPERFICIE STABILIMENTO = 6800 MQ
- SUPERFICIE SCOPERTA PERMEABILE (A VERDE) = 2.330 MQ
- SUPERFICIE SCOPERTA ASFALTATA CON PRODUZIONE AMDC A RECUPERO = 585 MQ
- SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILE CON PRODUZIONE DI AMC A TRATTAMENTO = 1.950 MQ
- SUPERFICIE COPERTA CON PRODUZIONE AMDC A RECUPERO = 889 MQ
- SUPERFICIE COPERTA CON PRODUZIONE AMC (AMDC SENZA RECUPERO) = 201 MQ
- SUPERFICIE SCOPERTA IMPIANTO BIOLOGICO = 600 MQ

- RAPPRESENTAZIONE GENERICA TUBAZIONE
- PASSAGGIO AEREO TUBAZIONE
- PASSAGGIO INTERRATO TUBAZIONE
- RETE FOGNARIA (CANELLE E CANALLETTE)
- RETE RECUPERO AMDC IN PROGETTO
- RETE FOGNARIA ESISTENTE

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO	SCADENZA
1. Installazione serbatoio di recupero AMDC e relativa pompa di carico inintermittente e basamento in c.a. dotato di cordolo di contenimento (h=30 cm)	6 mesi
2. Realizzazione di completa raccolta AMDC e di vasca di separazione area fuffiana (AMDC) da area impermeabile con produzione di AMC	6 mesi
3. Consolidamento delle acque meteoriche dal prefabbricato al tuo uffici alla rete di recupero AMDC	6 mesi
4. Intossicazione delle acque meteoriche delle tettoie zone chimico-filico, laboratorio e addetti climatici alla rete di recupero AMDC	18 mesi
5. Realizzazione di un cordolo (h=15 cm) di confinamento dell'area impermeabile con produzione di AMC per impedire la contaminazione dell'area a verde	18 mesi
6. Realizzazione di linea di rilancio acque meteoriche della vasca di equalizzazione e della ex vasca in c.a. alla rete di recupero AMDC	30 mesi

PROPRONENTE: BIODEPUR SRI
 IMPIANTO DI DEPURAZIONE EFFLUENTI SPECIALI LIQUIDI
 UBICATO IN LOCALITÀ CANPALE, VIA FORMENTINA 359 - COMUNE DI PIETRA (PT)

PROGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 FILE: #E2_3_Layout.dwg

OGGETTO: piano di prevenzione e gestione acque meteoriche alluvanti
 del L.R. 29/09 - pianistica
 DATA: set. 2012

SCALO: 1:200
REVISIONE: 01

Studio Tecnico Ingeg. Baraglia & Zecchioli
 Via S. Maria 10
 53010 - PIETRA (PT)



Baraglia & Zecchioli
 Ingegneri

STAZIONE PRIVATA

INGRESSO STABILIMENTO